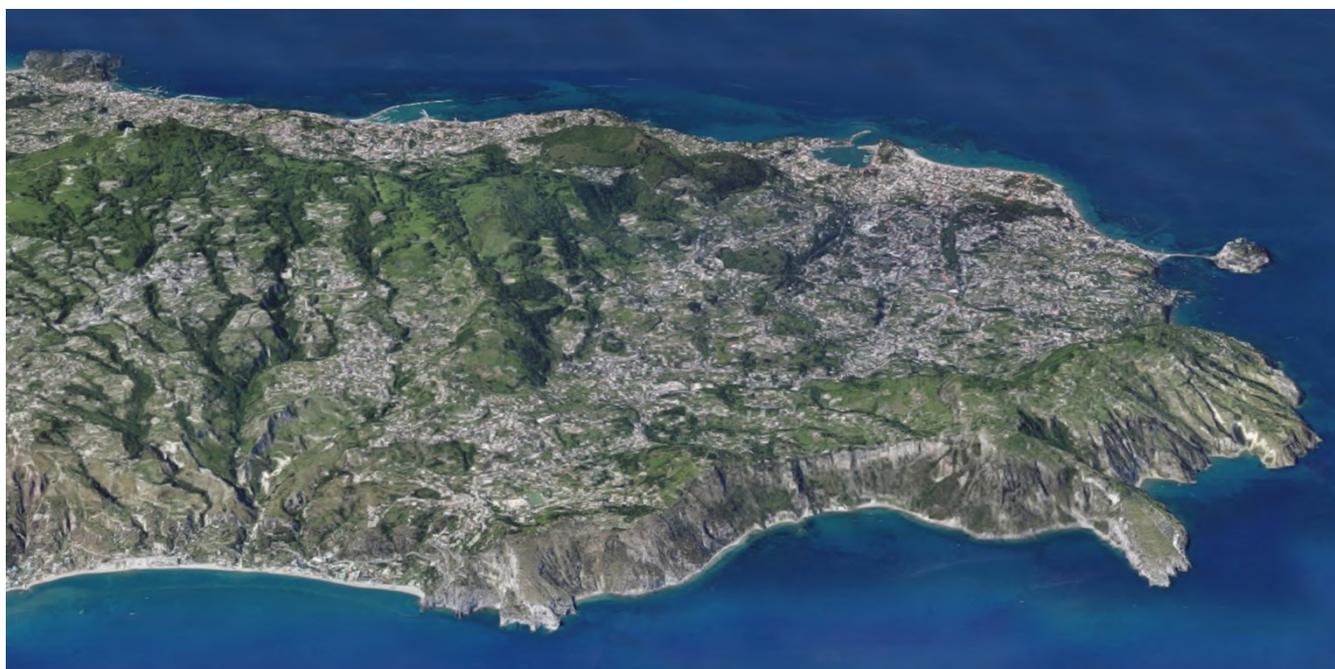




COMUNE DI BARANO D'ISCHIA

Via Corrado Buono, 1, 80070 Barano D'ischia NA

PIANO URBANISTICO COMUNALE L.R. N. 16 DEL 22.12.2004



VALUTAZIONE D'INCIDENZA SULLE AREE SIC E ZPS DELL'ISOLA D'ISCHIA



studio di progettazione ambientale ferrara associati

DR. ARCH. GIULIANA CAMPIONI FERRARA / PROF. ARCH. GUIDO FERRARA
GIÀ DOCENTE ALL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE
VIA GINO CAPPONI 25 - 50121 FIRENZE / C.F. E IVA 04897570489 / tel. 055.2476221
[HTTP://www.ferrarassociati.it](http://www.ferrarassociati.it) / E-MAIL: info@ferrarassociati.it



COMUNE DI BARANO D'ISCHIA

Via Corrado Buono, 1, 80070 Barano D'ischia NA

PIANO URBANISTICO COMUNALE

Valutazioni d'Incidenza sulle aree SIC e ZPS dell'Isola d'Ischia

Sindaco
Dr. Dionigi Gaudio

Vice Sindaco
Dott. Raffaele Di Meglio
Deleghe: Trasporti, Sport, Spettacoli ed Eventi, Regno di Nettuno, GAL,
Agricoltura

Ing. Sergio Buono
Deleghe: Problematiche dei Maronti, Demanio, Estetica cittadina, Ambiente e
Territorio, Rapporti con ANCIM, Caccia e Pesca

Responsabile di procedimento
Dr. Ing. Crescenzo Ungaro

Consulenza geologica
Dr. Geologi Saverio Toma e Giovanni Bortoluzzi

Microzonazione sismica
Dr. Geologo Michela Langella

Consulenza agronomica
Dr. Agronomo Francesco Mattera

Gruppo di progettazione



studio di progettazione ambientale ferrara associati

DR. ARCH. GIULIANA CAMPIONI FERRARA / PROF. ARCH. GUIDO FERRARA
GIÀ DOCENTE ALL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE
VIA GINO CAPPONI 25 - 50121 FIRENZE / C.F. E IVA 04897570489 / tel. 055.2476221
[HTTP://www.ferrarassociati.it](http://www.ferrarassociati.it) / E-MAIL: info@ferrarassociati.it

VALUTAZIONI D'INCIDENZA aree SIC e ZPS isola d'Ischia PUC di BARANO D' ISCHIA

INDICE

1 INTRODUZIONE

1.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO

1.2 CONTENUTI DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

2 STRATEGIE E OBIETTIVI DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE

2.1 Analisi SWOT del PUC di Barano d'Ischia

2.2 Obiettivi generali e linee strategiche del PUC di Barano d'Ischia

2.3 Le macroazioni di Piano

3 STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE NATURALE DELLE AREE OGGETTO DELLO SCREENING DI INCIDENZA

FASE 1: INTRODUZIONE ALLO SCREENING DI INCIDENZA PER LE AREE PROTETTE DELL'ISOLA D'ISCHIA

3.1 SIC "CORPO CENTRALE DELL'ISOLA DI ISCHIA" (IT8030005)

3.1.1 Gli Habitat di interesse del sito

3.1.2 Le Specie di Interesse nel sito

3.1.3 Altre caratteristiche del sito

3.1.4 Qualità ed importanza

3.1.5 Stato di protezione del sito

3.1.6 Gestione del sito

3.2 SIC "RUPI COSTIERE DELL'ISOLA DI ISCHIA" (IT8030026)

3.2.1 Gli Habitat di interesse del sito

3.2.2 Le Specie di Interesse nel sito

3.2.3 Altre caratteristiche del sito

3.2.4 Qualità ed importanza

3.2.5 Stato di protezione del sito

3.2.6 Gestione del sito

3.3 SIC/ZPS "FONDALI MARINI DI ISCHIA, PROCIDA E VIVARA" (IT8030010)

3.3.1 Gli Habitat di interesse del sito

3.3.2 Le Specie di Interesse nel sito

3.3.3 Altre caratteristiche del sito

3.3.4 Qualità ed importanza

3.3.5 Stato di protezione del sito

3.3.6 Gestione del sito

3.4 AREA MARINA PROTETTA "REGNO DI NETTUNO" (EUAP0917)

3.4.1 Descrizione generale

3.4.2 Ambiente marino

3.4.3 Regolamentazione e gestione del sito

3.5 SIC “PINETE DELL'ISOLA D'ISCHIA” (IT8030022)

- 3.5.1** *Gli Habitat di interesse del sito*
- 3.5.2** *Le Specie di Interesse nel sito SIC*
- 3.5.3** *Altre caratteristiche del sito*
- 3.5.4** *Qualità ed importanza*
- 3.5.5** *Stato di protezione del sito*
- 3.5.6** *Gestione del sito*

3.6 SIC “STAZIONE DI CYPERUS POLYSTACHYUS DI ISCHIA” (IT8030034)

- 3.6.1** *Gli Habitat di interesse del sito*
- 3.6.2** *Le Specie di Interesse nel sito*
- 3.6.3** *Altre caratteristiche del sito*
- 3.6.4** *Qualità ed importanza*
- 3.6.5** *Stato di protezione del sito*
- 3.6.6** *Gestione del sito*

4 STIMA DELLE INCIDENZE DEL PUC SULLE AREE PROTETTE INDIVIDUATE

4.1 ANALISI DELLE POTENZIALI INCIDENZE

- 4.1.1** *Descrizione sintetica delle opere progettuali previste e utilizzo delle risorse ambientali proprie del territorio di Barano d'Ischia*
- 4.1.2** *Ubicazione degli interventi previsti dal PUC interni alle aree SIC*
 - 4.1.2.1** *SIC “Corpo centrale dell'isola d'Ischia” (IT8030005)*
 - 4.1.2.2** *SIC “Rupi costiere dell'isola d'Ischia” (IT8030026)*
 - 4.1.2.3** *SIC “Pinete dell'isola d'Ischia” (IT8030022)*
 - 4.1.2.4** *SIC “Stazione di Cyperus Polystachyus di Ischia” (IT8030034)*
- 4.1.3** *Dati dimensionali degli interventi innovativi veri e propri (superfici interessate internamente e/o esternamente ai siti)*
- 4.1.4** *Distanza fisica degli interventi innovativi dai siti Natura 2000 e dai loro elementi caratteristici principali*
- 4.1.5** *Alterazioni delle componenti ambientali derivanti dal PUC (cambiamenti dell'uso del suolo, escavazioni, deposito materiali, dragaggi, ecc.)*
- 4.1.6** *Previsioni sulle produzioni di emissioni, rifiuti, reflui di scarico*
- 4.1.7** *Ulteriore fabbisogno nel campo dei trasporti*
- 4.1.8** *Durata dell'attuazione dell'intervento (costruzione, funzionamento, dismissione)*
- 4.1.9** *Effetti cumulativi con altri piani/progetti*
- 4.1.10** *Valutazione delle correlazioni tra gli habitat e le specie direttamente o indirettamente interessate dal piano mediante indicatori per valutare la significatività degli impatti*

4.2 CONCLUSIONI

1 INTRODUZIONE

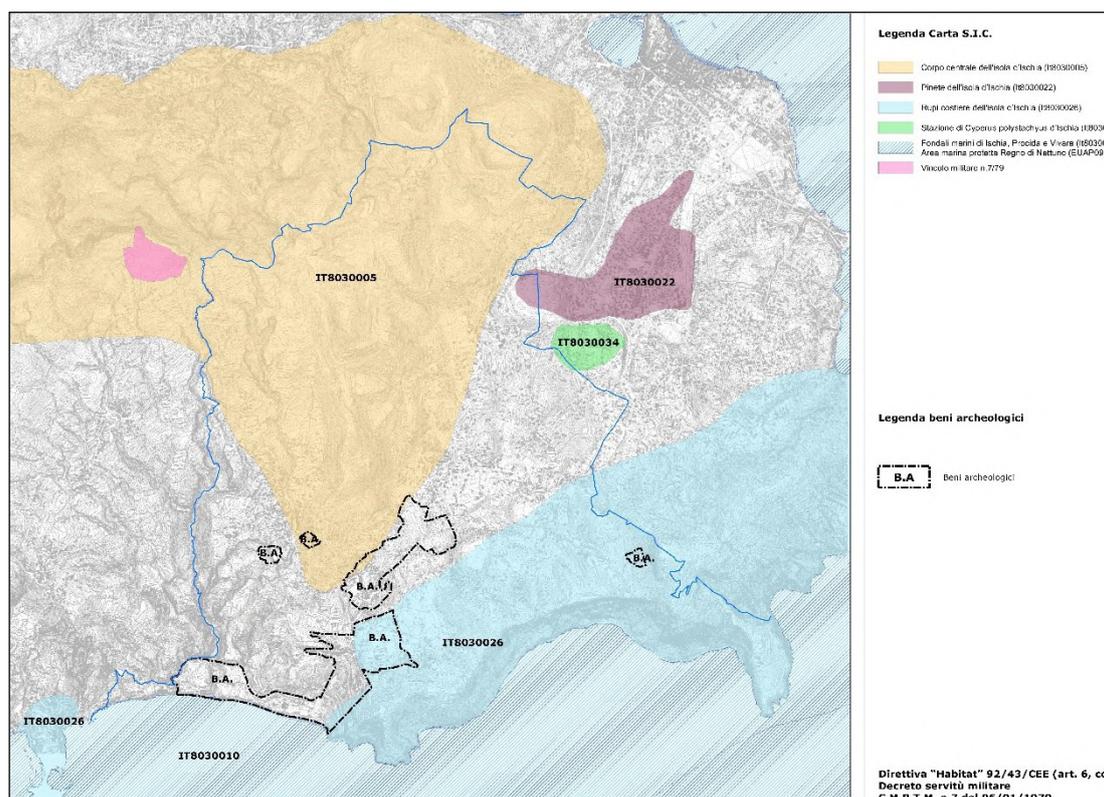
1.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO

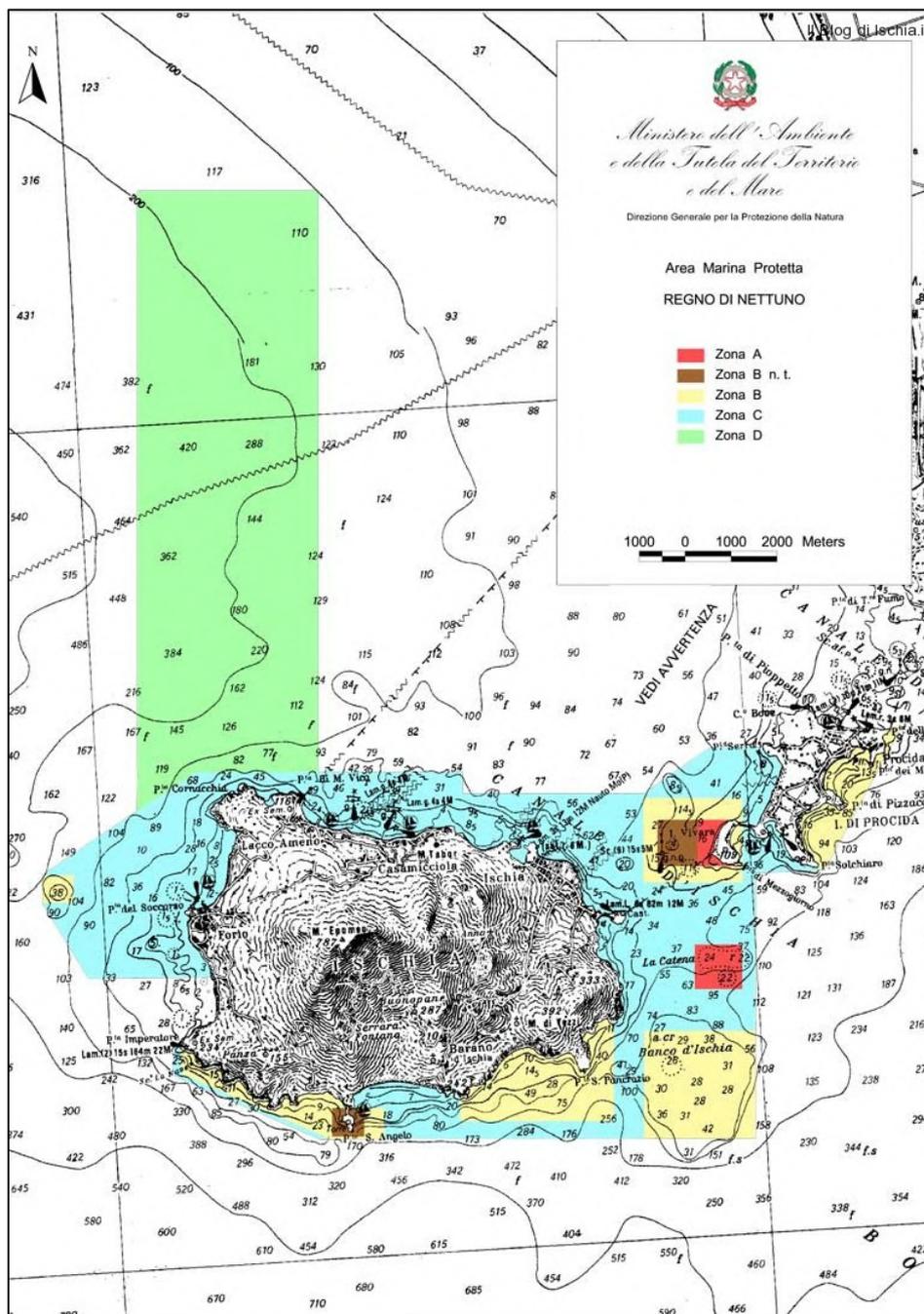
La presente Valutazione d'Incidenza (VI) fornisce, in edizione integrata alle indagini e valutazioni sviluppate nella Relazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui il testo presente costituisce allegato, i diversi elementi utili alla valutazione della significatività o meno delle incidenze del Piano urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Barano d'Ischia sulle aree protette presenti nell'isola, secondo i disposti dell'art. 5 del DPR n. 357 del 08/09/1997 e s.m.i. e del DPGR n. 9 del 29/01/2010.

In particolare, tutte le aree protette operanti nell'isola d'Ischia che potrebbero essere messe in relazione con gli interventi previsti dal PUC del Comune di Barano d'Ischia sono le seguenti:

1. SIC "Corpo centrale dell'Isola di Ischia", identificato dal codice IT8030005 (Monte Epomeo, interessante tutti i Comuni dell'isola e in particolare la parte montana di Serrara Fontana),
2. SIC "Rupi costiere dell'Isola di Ischia", identificato dal codice IT8030026;
3. SIC/ZPS "Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara", identificato dal codice IT8030010 (tutti i Comuni dell'isola);
4. Area Marina Protetta "Regno di Nettuno", identificata dal codice EUAP0917 (tutti i Comuni dell'isola);
5. SIC "Pinete dell'Isola di Ischia", identificato dal codice IT8030022 (Comuni di Barano e Ischia);
6. SIC "Stazione di *Cyperus polystachyus* di Ischia", identificato dal codice IT8030034 (Comuni di Barano e Ischia).

La prima parte della Tav. 10 del PUC individua con chiarezza la posizione territoriale di queste aree protette entro e fuori del perimetro amministrativo del Comune di Barano d'Ischia.





1.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO¹

La Rete Natura 2000 costituisce la più importante strategia d'intervento dell'Unione Europea per la salvaguardia degli habitat e delle specie di flora e fauna. Tale Rete è formata da un insieme di aree, che si distinguono come Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), individuate dagli Stati membri in base alla presenza di habitat e specie vegetali e animali d'interesse europeo.

I siti della Rete Natura 2000 sono regolamentati dalla Direttiva Europea 2009/147/CE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e dalla Direttiva Europea 92/43/CEE (e successive modifiche), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna

¹ N.B. : I paragrafi n. 1.1, 1.2 e le descrizioni dello stato attuale, contenute nei formulari standard dei singoli siti Natura 2000 presenti nel successivo paragrafo 3, costituiscono in parte citazioni dell'*Allegato D: Screening di incidenza ambientale*, pubblicato con lo "Studio di impatto ambientale per l'impianto Pilota Geotermico Serrara Fontana" presentato al Ministero dell'Ambiente da Ischia Geotermia nel maggio 2015, a firma di **STEAM Sistemi Energetici Ambientali** Lungarno Mediceo, 40 I – 56127 Pisa. Fa eccezione il paragrafo 3.5, le cui note informative sono fornite direttamente dal sito WEB del Ministero dell'Ambiente.

selvatiche.

La Direttiva 92/43/CEE, la cosiddetta direttiva "Habitat", è stata recepita dallo Stato italiano con il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i., "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

La Valutazione di Incidenza, oggetto dell'art. 6 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE, è una procedura che individua e valuta gli effetti di un piano o di un progetto sui Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e nelle Zone a Protezione Speciale (ZPS).

Tale Direttiva presenta infatti, tra i suoi principali obiettivi, quello della salvaguardia della biodiversità attraverso la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche sul territorio europeo (art. 2, Comma 1). La conservazione è assicurata mediante il mantenimento o il ripristino dei siti che, ospitando habitat e specie segnalate negli elenchi riportati negli Allegati I e II della direttiva stessa, compongono la Rete Natura 2000, ossia la Rete Ecologica Europea (art. 3).

Per poter assicurare la conservazione dei siti della Rete Natura 2000, non trascurando le esigenze d'uso del territorio, la Direttiva, all'art. 6, stabilisce disposizioni riguardanti sia gli aspetti gestionali, sia l'autorizzazione alla realizzazione di piani e progetti, anche non direttamente connessi con la gestione del sito, ma suscettibili di effetti significativi sullo stesso (art. 6, comma 3).

A livello nazionale, la Valutazione di Incidenza è l'oggetto dell'art. 5 del D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, successivamente modificato dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120, in quanto limitava l'applicazione della procedura di tale valutazione a determinati progetti tassativamente elencati, non recependo pienamente quanto prescritto dall'art.6 paragrafo 3 della direttiva "Habitat".

La Valutazione di Incidenza deve essere fatta in riferimento a condizioni ambientali specifiche agli elementi per cui il sito è stato classificato, ossia agli habitat e alle specie presenti nel sito, indicate agli Allegati I e II della Direttiva, e a tutto quanto si relaziona e condiziona questi ultimi.

In particolare, lo studio di incidenza deve contenere gli elementi relativi alla compatibilità del progetto con le finalità conservative previste dal D.P.R. 357/97 e s.m.i., facendo riferimento agli indirizzi indicati nel suo Allegato G.

Tale approccio è stato recepito e confermato dalla Regione Campania che, con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 29 gennaio 2010, n. 9 "Indirizzi applicativi in materia di valutazione d'incidenza di piani, progetti e interventi", ha emanato un regolamento (denominato "Regolamento VI") che delinea le disposizioni da applicare relativamente al procedimento di valutazione d'incidenza.

1.2 CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA

La procedura della valutazione di incidenza deve fornire una documentazione utile a individuare e valutare i principali effetti che il Piano può avere sui siti Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Il percorso logico della valutazione d'incidenza è delineato nella guida metodologica "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC" redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente.

La metodologia procedurale proposta nella guida della Commissione è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

1: Verifica (screening) - processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della Rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa.

2: Valutazione appropriata- analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie.

3: Analisi delle soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito.

4: Definizione delle misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi

proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

Nello specifico, bisogna notare che le previsioni di PUC del Comune di Barano d'Ischia interessano direttamente anche se solo in parte le seguenti aree appartenenti alla Rete Natura 2000:

1. SIC "Corpo centrale dell'Isola di Ischia", identificato dal codice IT8030005 (Monte Epomeo, interessante tutti i Comuni dell'isola e in particolare la parte montana di Barano d'Ischia);
2. SIC "Pinete dell'Isola di Ischia", identificato dal codice IT8030022 (Comuni di Barano e Ischia);
3. SIC "Stazione di *Cyperus polystachyus* di Ischia", identificato dal codice IT8030034 (Comuni di Barano e Ischia);
4. SIC "Rupi costiere dell'Isola di Ischia", identificato dal codice IT8030026 (4 diversi comparti, di cui quello delle pendici sud praticamente disabitate) interessano direttamente il territorio comunale di Barano.

Sulle altre 2 aree, la natura delle incidenze dirette o indirette rilevabili non appare pertinente sia per le caratteristiche delle singole aree protette sia per la loro ubicazione, diversa dagli ambiti di scelta e normativi propri di un PUC, riferiti necessariamente solo al territorio terrestre di pertinenza. Le aree in questione sono:

1. SIC/ZPS "Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara", identificato dal codice IT8030010 (tutti i Comuni dell'isola);
2. Area Marina Protetta "Regno di Nettuno", identificata dal codice EUAP0917 (tutti i Comuni dell'isola);

e per questo motivo il presente lavoro si conclude con la fase di screening (livello I), dato che le incidenze rilevabili non appaiono altrimenti significative.

2 STRATEGIE E OBIETTIVI DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE

Il Comune di Barano d'Ischia ha deliberato in sede formale i seguenti indirizzi per la formazione del PUC (cfr. Delibera Consiglio Comunale n. 7 del 15.05.2014):

"a) valorizzazione dei centri storici mediante:

- *normative finalizzate alla valorizzazione dei caratteri storico-architettonici degli edifici;*
- *studio di particolari forme di incentivazione economico-urbanistica (sgravi, premi volumetrici, ecc.) per il patrimonio alberghiero residenziale e l'insediamento di attività commerciali e turistiche, soprattutto legate all'arte, all'artigianato, alla ristorazione tipica e all'ospitalità turistica di qualità;*
- *dotazione di idonee infrastrutture di accesso e di isole di parcheggio;*
- *riqualificazione delle stradine e vicoli pedonali;*
- *riqualificazione ed adeguamento dell'illuminazione pubblica.*

b) Adeguamento della rete viaria comunale, con dotazione di parcheggi e verde pubblico, di strutture sportive e ricreative;

c) Previsione di adeguate aree per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica;

d) Forme di incentivazioni legate alle potenzialità del territorio per la riconversione di flussi turistici verso la parte alta del comune;

e) Valorizzazione e salvaguardia delle aree agricole attraverso previsioni che riescano:

- *a scoraggiare l'eccessivo frazionamento della proprietà;*
- *a incentivare e favorire il presidio delle aree agricole e la continuazione delle attività tradizionali;*
- *a incentivare e favorire il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente con salvaguardia delle tipologie, dei materiali e delle cromie originali;*
- *a incentivare e favorire la ricettività rurale di qualità realmente legata alle attività e alla vita di campagna.*

- *incentivazione delle attività agrituristiche*
- *incentivazione del turismo di tipo escursionistico*

e) Individuazione di adeguate aree per la localizzazione delle attività produttive e commerciali non compatibili con le aree abitate;

f) Salvaguardia delle aree di pregio ambientale e paesaggistico anche in considerazione della strumentazione sovraordinata e dei vincoli esistenti.

g) Individuazione di un sito idoneo (isola ecologica) alla realizzazione di impianto per lo stoccaggio/trattamento della rifiuti differenziati.”

Come dimostra l'analisi SWOT presente nella Relazione Tecnica del PUC qui acclusa di seguito, si ritiene che una delle maggiori opportunità per il migliore sviluppo delle attività in essere consista nella promozione di una tipologia rinnovata di turismo, rispettoso dell'ambiente ed al tempo stesso vantaggioso per l'economia in quanto operante su un arco di tempo ben più lungo dei soli mesi estivi e in forma articolata e diffusa sull'intero territorio comunale.

Per questi motivi il PUC viene a costituire un'occasione di grande riflessione per il futuro, per i suoi livelli di crescita, per il suo modello di sviluppo, per il riordino dell'attività edificatoria pregressa, per la ricerca di un'immagine di città vivibile e, soprattutto, per le connotazioni in grado di esaltarne l'identità e la riconoscibilità.

Queste considerazioni valgono per tutti i Comuni dell'isola d'Ischia, ma in particolare per quelli dell'area sud e sud/est, ovvero Serrara Fontana, Barano d'Ischia e Ischia. Oggi il piano urbanistico non può che essere un prodotto/servizio complesso, caratterizzato da regole proprie, procedure certe, flussi economici predeterminati o valutati con attenzione, esiti attesi e impegnativi per i soggetti destinati alla sua attuazione, ciò che comporta un approccio metodologico mirato a costruire uno strumento di governo del territorio realmente operativo, flessibile, concreto, partendo dal sistema degli obiettivi che ci si propone di raggiungere e dai relativi criteri che presiedono alla loro attuazione.

In sintesi, a fronte di una società desiderosa di vivere ed operare non più in semplici “spazi” da consumare ma bensì in “luoghi” d'eccellenza, ed allo stesso tempo consapevole dei limiti che la natura e l'economia pongono insieme al consumo di risorse non riproducibili, con al primo posto il suolo, le proposte del PUC di Barano d'Ischia (come quelle di Serrara Fontana e di Ischia) si fondano quindi su un approccio che identifica il paesaggio come sistema in continua evoluzione quale bene primario che soddisfa tali aspettative.

Queste condizioni di partenza hanno direzionato i risultati delle analisi e le conseguenti proposte preliminari ad un piano con forti caratteri di progettualità, che vuole costituire un punto di riferimento non solo per le destinazioni d'uso del suolo, ma anche per le attività economiche e culturali che si verranno a promuovere nei prossimi decenni.

2.1- ANALISI SWOT²

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	RISCHI	OPPORTUNITÀ
POPOLAZIONE	aumento costante della popolazione	calo delle nascite	invecchiamento della popolazione	creazione motivi di nuova occupazione
	crescita culturale della popolazione	mancanza di valore delle frazioni storiche	decadenza del patrimonio edilizio	iniziative per il decollo turistico dell'entroterra
	tradizione locale dell'ospitalità	scarsa messa in valore del capitale umano	perdita di saperi e maestranze locali	accoglienza diretta dei visitatori
ECONOMIA	circa 3.000 presenze turistiche nei mesi estivi	importanza totalizzante delle attività balneari	concorrenza di siti analoghi	promozione integrata a cultura e ambiente
	offerta di servizi logistici di livello intercomunale	relativa scarsità delle aree disponibili	criticità funzionali dell'isola d'Ischia	promozione di iniziative multiple
	Considerevole offerta del patrimonio edilizio	scarsa considerazione dell'insediamento come componente di sviluppo	proliferazione edilizia non compatibile con la qualità del territorio	creazione di pool di imprenditori e associazioni locali
AGRICOLTURA	produzione di beni agro alimentari di qualità	parziale tendenza dell'agricoltura verso forme di auto consumo	spopolamento e marginalizzazione del territorio agricolo	verticalizzazione della produzione agricola - ospitalità turistica
	mantenimento del carattere di ruralità	contaminazione del paesaggio (residenza impropria)	abbandono agricolo in attesa di possibili attività di edificazione	valorizzazione prodotti tipici (vino, ecc.)
TURISMO	inusuale offerta di risorse straordinarie (costa, area di Maronti, sorgente Nitrodi)	carenze infrastrutturali, erosione costiera e dequalificazione delle risorse	assenza di iniziative diversificate in campo turistico	pubblicizzazione dell'offerta di turismo marino-storico-naturalistico-rurale
	cornice di un paesaggio di alto interesse bioculturale, riserva di biodiversità	turismo concentrato soprattutto in soli due mesi estivi	aumento della seconda casa (vuota) a scapito di quella fissa	formazione dei giovani nel settore dell'ecoturismo
	discreto patrimonio edilizio dedicato alla ricettività	paesaggio urbano recente inadeguato	banalizzazione e del paesaggio costiero a Maronti	prolungamento delle presenze turistiche durante tutto l'anno
TERRITORIO	alta qualità complessiva del territorio	usi impropri e edilizia sparsa vuota durante parte dell'anno	crescente fragilità del sistema ambientale e idrogeologico	tutela del paesaggio e delle permanenze
	archi di costa sabbiosa, in continuità con una costiera marina di alto prestigio	sviluppi insediativi sulla linea di costa, erosione spiagge, scarsa accessibilità	interessi prevalenti sulla balneazione con fragilità del sistema economico	investimenti per l'ottimizzazione della ricettività e dell'immagine
	direttrici su cui insistono complessi archeologici poco conosciuti	insufficiente messa in valore delle risorse storico-culturali	calo dei visitatori di qualità, aumento del consumismo	soluzioni creative per iniziative innovative sul patrimonio storico
	sistema dei siti di interesse storico	assenza dai grandi circuiti del turismo internazionale	progressiva riduzione dell'offerta	mete e itinerari coordinati con Serrera e Ischia
	articolazione territoriale del sistema insediativo	insufficienza dei servizi entro il processo urbano	scarsa articolazione tipologica insediamenti	modalità di sviluppo del paesaggio

² Strengths, Weaknesses, Opportunities, and Threats

Con riferimento a questi obiettivi è evidente che la pianificazione territoriale e urbanistica assume un connotato diverso rispetto a quello tradizionale in cui le metodologie di analisi, le tecniche di rappresentazione, i criteri di dimensionamento utilizzati (capacità insediativa globale, standard, ecc.) e le modalità gestionali proposte sono elementi parametrati alle linee di indirizzo e ai processi di sviluppo esistenti, dove il paesaggio è esposto necessariamente a forme di consumo e pertanto suscettibile di politiche di esclusione e marginalizzazione, ancorché per le parti giudicate di eccellenza, come fossero fondali da "rispettare", esenti da trasformazioni e da politiche di gestione e ottimizzazione.

Le note che seguono espongono appunto i criteri adottati a guida dei processi di lettura, caratterizzazione, interpretazione e valutazione delle risorse territoriali effettuati durante il periodo di elaborazione della fase analitico-diagnostica del Piano e dalla definizione di modelli di scelte strategiche avanzate nella sintesi propositiva, al fine di sottoporle al giudizio e all'apporto costruttivo della cittadinanza, non come adempimento formale, ma come fase strutturale della strumentazione di Piano.

La schematizzazione degli obiettivi strategici del PUC, utile alla successiva lettura, è riassunta dalla seguente tabella estratta dal Rapporto Ambientale della VAS:

2.2 Obiettivi generali e linee strategiche del PUC di Barano d'Ischia

Obiettivi Generali		Obiettivi specifici	
OBG1	<i>Miglioramento della funzionalità dell'ecomosaico territoriale</i>	OBS1.1	Tutela e miglioramento della rete ecologica di livello comunale
		OBS1.2	Contenimento dei consumi di suolo e di risorse primarie
		OBS1.3	Salvaguardia del territorio e contenimento dei rischi ambientali
		OBS1.4	Difesa attiva e valorizzazione per il paesaggio agrario bioculturale e identitario della vite, dell'agrumeto e dell'olivo
OBG2	<i>Riorganizzazione e rafforzamento dei sistemi infrastrutturali e ricettivi</i>	OBS2.1	Potenziamento dell'accessibilità funzionale delle parti montane
		OBS2.2	Riordino e qualificazione degli insediamenti dell'urbano consolidato
		OBS2.3	Potenziamento della ricettività mediante interventi sull'offerta ambientale con particolare riguardo all'escursionismo diffuso verso le mete più significative (spiagge di Maronti, case e cantine in grotta, Epomeo, campagne e ambiti costieri)

Obiettivi Generali		Obiettivi specifici	
		OBS2.4	Interventi a favore dell'agroturismo e dell'ospitalità turistica in area rurale, anche in connessione con OBS2.3
OBG3	<i>Riqualificazione urbanistica e paesistica per il miglioramento della fruizione sociale e turistica</i>	OBS3.1	Recupero, restauro e rivitalizzazione di centri abitati e complessi storici al fine di promuovere iniziative di "albergo diffuso".
		OBS3.2	Qualificazione delle strutture portanti della qualità urbana dell'area di Maronti-Testaccio (parcheggi, viabilità, servizio di navetta, attività)
		OBS3.3	Potenziamento e valorizzazione della meta culturale e di interesse paesistico dell'area di crinale verso Casamicciola
		OBS3.4	Riordino viabilistico e paesistico-funzionale

2.3 Le macroazioni di Piano

Il PUC ha il compito di definire l'assetto territoriale del territorio comunale nel suo insieme e nello specifico caso a delineare particolari progetti strategici. Si può dire, dunque, che operi anche per "macroazioni", finalizzate al raggiungimento degli obiettivi sia generali che specifici e desumibili direttamente dalla normativa che è lo strumento con cui il piano agisce.

La successiva tabella illustra tutte le macro azioni individuate, dopo attenta analisi dei contenuti del PUC di Barano d'Ischia.

Numero	Azione
AZ1	<i>Rispettare tutte le prescrizioni del Piano paesaggistico vigente, con la previsione di norme edilizie e urbanistiche adatte alla valorizzazione della risorsa "patrimonio" (paesaggio, geositi, sorgenti termali, Epomeo, architettura rupestre, vigneti, zone calanchive e "cave") di cui il territorio di Barano d'Ischia è straordinariamente dotato</i>
AZ2	<i>Non prevedere alcuna alterazione fisica entro le aree protette (SIC) e rinviare ai piani di gestione per l'ottimizzazione delle risorse naturali</i>
AZ3	<i>Contenere elementi di frammentazione ambientale mediante il contenimento dell'edificazione e del consumo di suolo entro gli areali dell'urbanizzato consolidato e la messa in valore degli spazi aperti a livello multifunzionale</i>
AZ4	<i>Identificare le risorse paesaggistiche e gli ambiti ineditati d'area vasta e tutelarli rispetto alla loro destinazione agro-silvo-pastorale mediante lo studio ambientale e paesaggistico di dettaglio proprio del PUC</i>
AZ5	<i>Identificare le risorse paesaggistiche proprie degli ambiti edificati e tutelarli rispetto alla loro destinazione urbana di interesse turistico-ambientale mediante lo studio ambientale e paesaggistico di dettaglio proprio del PUC</i>

Numero	Azione
AZ6	<i>Individuare cartograficamente il patrimonio edilizio storico per prevenire gli interventi che possano alterarne o comprometterne l'integrità, la riconoscibilità, la visibilità o comunque la perdita dei caratteri peculiari</i>
AZ7	<i>Programmare i tracciati della viabilità urbana pedonale con la previsione e conferma di vaste zone pedonali</i>
AZ8	<i>Rimuovere per quanto possibile gli elementi di disturbo e di degrado ambientale e paesaggistico esistenti</i>
AZ9	<i>Individuare e promuovere i piani urbanistici di attuazione necessari al raggiungimento degli obiettivi di qualità del PUC</i>
AZ10	<i>Individuare, tutelare e promuovere la rete sentieristica esistente</i>
AZ11	<i>Regolamentare l'uso del suolo urbano in funzione del rischio idraulico, idrogeologici, tellurico</i>
AZ12	<i>Individuare e migliorare le connessioni intercomunali di livello strategico (terme, viabilità, comunicazioni, servizi, sentieri, mete escursionistiche e luoghi di visita puntuali)</i>
AZ13	<i>Riferire la nuova edificazione residenziale ai reali fabbisogni sociali del quinquennio e alle possibilità di riuso del patrimonio edilizio disponibile e inutilizzato</i>
AZ14	<i>Prevedere ove possibile nuovi parcheggi auto, in modo da alleggerire le difficoltà attuali di percorrenza della rete stradale</i>
AZ15	<i>Prevedere interventi di edilizia alberghiera di qualità, in sostituzione del patrimonio edilizio esistente, legittimo o degradato e valorizzare i servizi e le attrezzature di livello urbano per migliorare le prestazioni del centro turistico di livello internazionale</i>

3 STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE NATURALE DELLE AREE OGGETTO DELLO SCREENING DI INCIDENZA

FASE 1: INTRODUZIONE ALLO SCREENING DI INCIDENZA PER LE AREE PROTETTE DELL'ISOLA D'ISCHIA

Lo screening di Incidenza è costituito da:

Caratteristiche del progetto definitivo del PUC, in cui sono descritti i seguenti aspetti (cfr. precedente paragrafo 2):

- Analisi SWOT
- Obiettivi generali e linee strategiche del PUC
- Le macroazioni di Piano

– Stato Attuale dell'Ambiente Naturale delle aree oggetto di Valutazione di Incidenza nella quale viene effettuata un'analisi delle principali emergenze floristiche, vegetazionali e faunistiche presenti; per i siti considerati si riporta la lista degli habitat e delle specie (animali e vegetali) di interesse comunitario elencate rispettivamente negli Allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE;

– Stima e analisi delle potenziali incidenze;

Incidenze sulle componenti abiotiche;

– Incidenze sulle componenti biotiche;

– Connessioni ecologiche;

- Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi;
- Valutazione della significatività degli impatti potenziali sull'area protetta in esame;
- Conclusioni.

Aspetti generali dell'ambiente isolano

“La regione mediterranea è considerata come uno dei posti più ricchi del mondo per quanto concerne la biodiversità. Tutti gli studi biologici sull'area, benché non tutti i gruppi di organismi siano completamente conosciuti, sottolineano il numero elevato di specie endemiche viventi al suo interno, numero che può raggiungere, e spesso superare, il 40 % in alcuni gruppi di organismi come nel caso delle piante.

Le aree protette presenti all'interno dell'area di studio sono quelle riportate nei precedenti elenchi e nella Tavola di pag. 5; nei paragrafi 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6 e 3.7 viene effettuata una caratterizzazione specifica di ciascuna delle suddette aree protette.

Di seguito si riporta una descrizione climatologica, geomorfologica e delle acque superficiali e sotterranee che caratterizzano l'area di studio oggetto del presente screening di Incidenza.

Clima

Il clima dell'area di studio, riconducibile a quello caratteristico dell'isola d'Ischia, rispecchia nei suoi aspetti quello proprio delle regioni adiacenti alle zone aride subtropicali. Si tratta di un clima mediterraneo, prevalentemente marino, caratterizzato da estati calde e asciutte, piogge concentrate in autunno-inverno, mitezza delle temperature invernali.

L' isola può infatti, contare su:

- l'azione mitigatrice del mare che mantiene al minimo l'escursione termica;
- generoso irradiazione solare;
- vicinanza alla costa occidentale della penisola italiana con conseguente influenza climatica dei venti occidentali, provenienti dal mare, ma rilevante distanza dalle accidentalità orografiche del continente (circa 100 Km);
- protezione da parte dell'Appennino centrale dai venti freddi e continentali di Nord-Est;
- orografia accidentata, che ha come conseguenza una significativa differenza climatica tra le zone costiere dell' isola d' Ischia (clima marino) e quelle collinari e collinari submontane, dove si registrano temperature relativamente più basse;
- la sopraelevazione della parte centrale dell'isola d'Ischia (Epomeo), che consente una forte circolazione di aria e crea brezze nel periodo estivo, ma mai rilevanti perturbazioni d'inverno a causa dell'estensione circoscritta del territorio;
- la presenza di una vegetazione abbondante e rigogliosa, che influisce in maniera significativa sulla temperatura.

La temperatura media annua è di poco inferiore ai 17°C, quella mensile annua più elevata non supera i 25°C (agosto è il mese più caldo), mentre quella più bassa è stata calcolata in 9°C, nel mese di gennaio.

I venti invernali dominanti sono il libeccio e il ponente-libeccio; i venti da Nord e Nord Est, d'inverno, sono carichi di energia, giungono a raffiche e durano a lungo. In estate e primavera prevalgono i venti da Nord verso Nord-Est.

Le precipitazioni sull' isola d'Ischia si presentano in maniera differente a seconda dei versanti, ma sono distribuite soprattutto in autunno, rispetto alle altre stagioni.

I minimi annuali dell'umidità relativa si verificano in genere in luglio - agosto con valori intorno a 60% mentre i massimi si verificano in ottobre con valori che superano il 70%. L'elevata umidità del clima marino è ampiamente compensata dalla ventilazione caratteristica di questo clima (brezze).

Geomorfologia

L'isola di Ischia dal punto di vista morfologico è dominata dalla presenza di un horst vulcanico-tettonico, cioè di un alto strutturale localizzato in posizione centrale rispetto all'isola rappresentato dal Monte Epomeo (circa 787 m s.l.m.); l'area interessata dalla opere in progetto è ubicata sul versante sud-occidentale del rilievo.

Il versante occidentale dell'Epomeo, così come quello settentrionale, è molto acclive e di chiara origine tettonica; è costituito prevalentemente da scarpate e versanti di faglia e risulta interessato da fenomeni franosi che, attraversando la stretta fascia pedemontana, a tratti si spingono fino al mare. Infatti i settori pedemontani di questi due versanti sono coperti da spessi accumuli di detrito di frana, con forme caratteristicamente lobate (piana di Forio d'Ischia), ovvero da grossi blocchi di tufo verde franati dalle ripide pareti della parte alta dei pendii.

Per quanto riguarda la composizione del terreno la roccia madre in profondità è formata da rocce effusive trachitiche e di prodotti dell'attività vulcanica: tufi, lapilli e pomici. Tra i prodotti di origine vulcanica la formazione caratteristica dell'isola d'Ischia è rappresentata dal Tufo Verde dell'Epomeo costituito da elementi feldspatici, biotite, magnetite.

In generale i terreni vulcanici si presentano sciolti, raramente compatti e a luoghi caratterizzati da una componente argillosa. La presenza dell'argilla testimonia la complessa evoluzione geologica dell'isola, connessa alle fasi tettoniche distensive che hanno interessato il margine occidentale dell'Appennino tra il Pliocene ed il Quaternario, causando il collasso della catena appenninica e la formazione del bacino del Tirreno e della Piana Campana.

Acque superficiali e sotterranee

L'idrografia superficiale di Ischia è pressoché inesistente, limitata a pochi corsi d'acqua minori alimentati dalle piogge.

In particolare, sul versante meridionale del Monte Epomeo, poco acclive, i processi di erosione hanno generato un fitto reticolo idrografico nelle tenere piroclastiti e nei potenti accumuli di frana, frutto del rapido smantellamento delle alte pendici del monte. Lo stesso dicasi per il versante settentrionale.

Entrambi i versanti sono solcati da ripide e profonde incisioni torrentizie, localmente dette «cave», le cui instabili pareti producono frequenti fenomeni franosi. Il reticolo idrografico è praticamente assente nel resto dell'isola.

Per quel che riguarda l'idrografia sotterranea, la particolare conformazione geologica dell'Isola si traduce nella presenza di un acquifero composito, costituito da una disordinata successione di orizzonti relativamente più permeabili, separati da livelli poco permeabili o addirittura impermeabili. La presenza di faglie e fratture condiziona la circolazione idrica sotterranea, caratterizzata dalla risalita localizzata di fluidi caldi profondi e dalla presenza di acque sotterranee calde (con temperature talora superiori agli 80 °C) fortemente mineralizzate.

3.1 SIC “CORPO CENTRALE DELL'ISOLA DI ISCHIA” (IT8030005)

Il sito SIC analizzato è identificato dal codice IT8030005 ed è denominato “Corpo Centrale dell'Isola di Ischia”; nella Figura riprodotta a pag. 3 se ne riporta l'ubicazione e l'estensione.

Il sito Natura 2000 “Corpo Centrale dell'Isola di Ischia” è collocato nell'Elenco dei Siti di Interesse Comunitario (SIC), come previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 3 dicembre 2014 "Ottavo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea" (G.U. 23 gennaio 2015, n. 696).

Nella tabella seguente si riportano i dati generali dell'area SIC presa in esame.

Tabella 3.1a Dati Generali dell'Area SIC “Corpo Centrale dell'Isola di Ischia”

Caratteristiche Generali del Sito Natura 2000

Data classificazione sito come SIC	Maggio 1995
Data aggiornamento	Ottobre 2014

Data compilazione schede	Maggio 1995
Superfici (ha)	1.310
Tipo Sito*	B
Codice Natura 2000**	IT8030005
Regione Biogeografica***	Mediterranea

Legenda:
* Tipo Sito: codice relativo alle possibili relazioni territoriali tra le aree S.I.C. e le Z.P.S. - Tipo B: Sito proponibile come SIC senza relazioni con un altro sito NATURA 2000.
**Codice sito Natura 2000: codice alfa-numerico di 9 campi: le prime due lettere indicano lo Stato membro (IT), le prime due cifre indicano la regione amministrativa, la terza cifra indica la provincia, le ultime tre cifre identificano il singolo sito.
***Regione Biogeografica: appartenenza del sito al tipo di regione biogeografica così come definito dal Comitato Habitat (Alpina, Continentale, Mediterranea).

Il SIC è costituito da un'area di 1.310 ha; la localizzazione del centro del sito (in coordinate Gauss-Boaga) è la seguente:

- Longitudine E 13.90861°;
- Latitudine N 40.73056°.

Il sito è di tipo "B", il che significa che il Sito proponibile come SIC non ha relazioni con un altro sito Natura 2000; di seguito si riportano gli Habitat, la Fauna e la Flora presenti nel SIC IT8030005 estratti dalla scheda Natura 2000 di riferimento.

3.1.1 Gli Habitat di interesse del sito

Il sito SIC IT8030005 "Corpo Centrale dell'Isola di Ischia" è caratterizzato dalla presenza di cinque habitat di interesse comunitario riportati nell'Allegato 1 della Direttiva 92/43 CEE che ricoprono circa il 64% dall'area protetta.

Nella Tabella 3.2.1a si riportano le caratteristiche principali degli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC "Corpo Centrale dell'Isola di Ischia".

Tabella 3.1.1a Tipi di Habitat Presenti nel Sito di Interesse di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CE e Relativa Valutazione del Sito

CD	Copertura (ha)	Valutazione Sito			
		Rappresentatività	Superficie	Conservazione	Globale
5330	26,2	C	C	C	B
6220	393,0	C	C	B	B
8320	26,2	B	B	A	B
9260	262,0	C	C	B	B
9340	131,0	A	C	A	B

Rappresentatività: grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito, seguendo il seguente sistema di classificazione: **A = rappresentatività eccellente; B = buona conservazione; C = rappresentatività significativa; D = presenza non significativa.**

Nei casi A-B-C in cui la rappresentatività è ritenuta significativa si riportano informazioni relative a:

- **Superficie relativa** ovvero superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale: **A = 15.1-100%; B = 2,1-15%; C = 0-2%** della superficie nazionale;
- **Stato di Conservazione:** grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale considerato e possibilità di ripristino: **A = conservazione eccellente; B = buona conservazione; C = conservazione media o ridotta;**
- **Valutazione globale:** valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale considerato: **A = valore eccellente; B = valore buono; C = valore significativo.**

3.1.2 Le Specie di Interesse nel sito SIC

I dati inerenti la fauna e la flora che popola e costituisce gli habitat sopra riportati, dedotti dal formulario standard del sito SIC IT8030005 "Corpo Centrale dell'Isola di Ischia", sono riepilogati nelle tabelle seguenti.

La scheda Natura 2000 di riferimento suddivide le specie in 9 categorie (Gruppi): A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili, Fu = Funghi, L = Licheni. Per ciascuna specie viene indicato nella colonna "S" se essa risulta sensibile e tale da non consentire il pubblico accesso alle informazioni associate mentre, nella colonna "NP", vengono indicate le specie non più presenti nel sito di interesse.

Dato che gran parte delle specie di fauna, ed in particolare molte specie di uccelli, sono specie

migratrici, il sito può avere particolare importanza per diversi aspetti del ciclo di vita delle stesse. Tali aspetti (dettagliati nella colonna “Tipo”) sono classificati nel modo seguente:

- Permanenti (p): la specie si trova nel sito tutto l'anno;
- Nidificazione/riproduzione (r): la specie utilizza il sito per nidificare ed allevare i piccoli;
- Tappa (c): la specie utilizza il sito in fase di migrazione o di muta, al di fuori dei luoghi di nidificazione;
- Svernamento (w): la specie utilizza il sito durante l'inverno.

Nella colonna “Dimensioni” viene riportato un numero minimo e massimo di individui della specie presenti nel sito.

Viene inoltre indicato con un suffisso (dettagliato nella colonna “Unità”) se la popolazione è stata conteggiata in coppie (p) o per singoli esemplari (i).

Inoltre, per ognuna delle specie di particolare importanza individuate nel sito di interesse, nella colonna “Categorie di Abbondanza” si specifica se la popolazione di tale specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V) oppure segnala semplicemente la sua presenza sul sito (P) e se i dati sono insufficienti (DD).

Inoltre nella colonna “Qualità dei Dati” viene specificato, se i dati disponibili derivano da campionamenti (G=buoni), basati su estrapolazioni (M=moderati), stime grezze (P=poveri) o se non si dispongono informazioni a riguardo (VP= molto poveri).

Si specifica inoltre che la valutazione del sito prende in considerazione i seguenti parametri:

- popolazione (A: $100\% \geq p > 15\%$, B: $15\% \geq p > 2\%$, C: $2\% \geq p > 0\%$, D: popolazione non significativa). Tale criterio è utilizzato per valutare la dimensione o la densità della popolazione presente sul sito in rapporto a quella del territorio nazionale;
- conservazione (A: conservazione eccellente, B: buona, C: conservazione media o limitata);
- isolamento (A: popolazione (in gran parte) isolata, B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione, C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione);
- globale (A: valore eccellente, B: valore buono, C: valore significativo).

Inoltre per le altre specie importanti di flora e fauna viene specificata la motivazione per la quale sono state inserite nell'elenco ed in particolare se la specie è inserita nell'Allegato IV o V della Direttiva Habitat, nell'elenco del libro rosso nazionale (A), se è una specie endemica (B), se la specie è importante secondo convenzioni internazionali (incluse quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità) (C), oppure per altri motivi (D).

Nelle tabelle seguenti si riportano le specie di interesse nel sito SIC IT8030005 “Corpo Centrale dell'Isola di Ischia”.

Tabella 3.1.2a Uccelli Presenti all'Art. 4 della Direttiva 2009/147/CEE

SPECIE					POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO				
Codice	Nome Sc.	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Abb	Qual. dati	Pop.	Cons.	Isol.	Glob.
					Min	Max							
A247	<i>Alauda arvensis</i>			C				C	DD	C	B	C	B
A255	<i>Anthus campestris</i>			C				R	DD	C	B	C	B
A222	<i>Asio flammeus</i>			C				V	DD	C	B	C	B
A224	<i>Capromulgus europaeus</i>			C				R	DD	C	B	C	C
A031	<i>Ciconia ciconia</i>			C				R	DD	C	B	C	B
A081	<i>Circus aeruginosus</i>			C				R	DD	C	B	C	B
A083	<i>Circus macrourus</i>			C				V	DD	C	B	C	B
A208	<i>Columba palumbus</i>			C				R	DD	C	C	C	C
A113	<i>Coturnix coturnix</i>			C				C	DD	C	C	C	C
A321	<i>Ficedula albicollis</i>			C				R	DD	C	B	C	B

A338	<i>Lanius collurio</i>			R	6	10	P		P	C	B	C	B
A338	<i>Lanius collurio</i>			C				C	DD	C	B	C	B
A246	<i>Lullula arborea</i>			C				R	DD	C	B	C	B
A272	<i>Luscinia</i>			C				V	DD	C	B		B
A073	<i>Milvus migrans</i>			C				R	DD	C	B	C	B
A094	<i>Pandion haliaetus</i>			C				R	DD	C	B	C	B
A072	<i>Pernis apivorus</i>			C				C	DD	C	B	C	B
A155	<i>Scolopax rusticola</i>			C				C	DD	C	C	C	C
A210	<i>Streptopelia turtur</i>			C				C	DD	C	C	C	C
A302	<i>Sylvia undata</i>			C				V	DD	C	C	C	C
A286	<i>Turdus iliacus</i>			C				R	DD	C	C	C	C
A285	<i>Turdus philomelos</i>			C				C	DD	C	C	C	C
A285	<i>Turdus philomelos</i>			W				C	DD	C	C	C	C
A284	<i>Turdus pilaris</i>			C				V	DD	C	C	C	C
A287	<i>Turdus viscivorus</i>			C				R	DD	C	C	C	C

Tabella 3.1.2b Invertebrati Elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

SPECIE					POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO				
Codice	Nome Sc.	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Abb.	Qual. dati	Pop.	Cons.	Isol.	Glob.
					Min	Max							
1062	<i>Melanargia arge</i>			P				R	DD	C	A	C	A
1084	<i>Osmoderma eremita</i>			P				P	DD	C	A	B	A

Tabella 3.1.2c Mammiferi Elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

SPECIE					POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO				
Codice	Nome Sc.	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Abb.	Qual. dati	Pop.	Cons.	Isol.	Glob.
					Min	Max							
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>			P				P	DD	C	A	C	A
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>			P				P	DD	C	A	C	A

Tabella 3.1.2d Piante Elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

SPECIE					POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO				
Codice	Nome Sc.	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Abb.	Qual. dati	Pop.	Cons.	Isol.	Glob.
					Min	Max							
1426	<i>Woodwardia radicans</i>			P	11	50	i		G	B	C	A	C

Tabella 3.1.2e Altre Specie Importanti di Flora e Fauna

SPECIE		POPOLAZIONE				MOTIVAZIONE								
Gruppo	Codice	Nome Sc.	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. Abb.	Allegato		Altre categorie			
					Min	Max			IV	V	A	B	C	D
R	1284	<i>Coluber viridiflavus</i>						C	X					
P		<i>Cyanidium caldarium</i>						P				X		
P		<i>Cyperus polystachyus</i>						P			X			
P		<i>Helichrysum litoreum guss. (incl. H. Pseudolitoreum (fiori)).</i>						P						X
R		<i>Lacerta bilineata</i>						C					X	
R	1250	<i>Podarcis sicula</i>						C	X					
P		<i>Trematodon longicollis</i>						P				X		

3.1.3 Altre caratteristiche del sito

L'area protetta così come l'Isola d'Ischia presenta una natura vulcanica dominata nella parte centrale dal Monte Epomeo (780 m) e caratterizzata dalla presenza di microambienti fumarolici caldo-umidi.

3.1.4 Qualità ed importanza

L'area presenta una vegetazione con formazioni erbacee a terofite e graminacee e frammenti di vegetazione arbustiva mediterranea; si riscontra, inoltre, una significativa presenza di piante endemiche ad areale puntiforme (*Woorwardia radicans*).

Nell'area si ritrova un'importante stazione di *Cyperus polystachyus*, pianta non comune che vive nelle zone tropicali e sub-tropicali chiamata comunemente "Dente di Cavallo".

L'area rappresenta, inoltre, un'interessante zona di avifauna migratoria e vi si trova una ricca chiropterofauna.

3.1.5 Stato di protezione del sito

Codice	% coperta
IT00	100

3.1.6 Gestione del sito

Alla data odierna non risulta esistere un Piano di Gestione dell'area protetta.

L'ente gestore del sito risulta la Regione Campania la quale, mediante D.G.R. n. 2295/2007 ha emanato le "Ulteriori Misure di Conservazione per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Regione Campania", riferite principalmente all'attività venatoria.

3.2 SIC "RUPI COSTIERE DELL'ISOLA DI ISCHIA" (IT8030026)

Il sito SIC analizzato è identificato dal codice IT8030026 ed è denominato "Rupi costiere dell'Isola di Ischia"; a pag. 5 se ne riporta l'ubicazione dei 4 grandi areali.

Il sito Natura 2000 "Rupi costiere dell'Isola di Ischia" è collocato nell'Elenco dei Siti di Interesse Comunitario (SIC), come previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 3 dicembre 2014 "Ottavo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea" (G.U. 23 gennaio 2015, n. 696).

Nella tabella seguente si riportano i dati generali dell'area SIC presa in esame.

Tabella 3.2a Dati Generali dell'Area SIC "Rupi costiere dell'Isola di Ischia" Caratteristiche Generali del Sito Natura 2000	
Data classificazione sito come SIC	Maggio 1995
Data aggiornamento	Ottobre 2013
Data compilazione schede	Maggio 1995
Superfici (ha)	685

Tipo Sito*	B
Codice Natura 2000**	IT8030026
Regione Biogeografica***	Mediterranea
<p>Legenda:</p> <p>* Tipo Sito: codice relativo alle possibili relazioni territoriali tra le aree S.I.C. e le Z.P.S. - Tipo B: Sito proponibile come SIC senza relazioni con un altro sito NATURA 2000.</p> <p>**Codice sito Natura 2000: codice alfa-numerico di 9 campi: le prime due lettere indicano lo Stato membro (IT), le prime due cifre indicano la regione amministrativa, la terza cifra indica la provincia, le ultime tre cifre identificano il singolo sito.</p> <p>***Regione Biogeografica: appartenenza del sito al tipo di regione biogeografica così come definito dal Comitato Habitat (Alpina, Continentale, Mediterranea).</p>	

Il SIC è costituito da più aree per complessivi di 685 ha; la localizzazione del centro del sito (in coordinate Gauss-Boaga) è la seguente:

- Longitudine E 13.94056°;
- Latitudine N 40.71°.

Il sito è di tipo “B”, il che significa che il Sito proponibile come SIC non ha relazioni con un altro sito Natura 2000; di seguito si riportano gli Habitat, la Fauna e la Flora presenti nel SIC IT8030026 estratti dalla scheda Natura 2000 di riferimento.

3.2.1 Gli Habitat di interesse del sito SIC (IT8030026)

Il sito SIC IT8030026 “Rupi costiere dell’Isola di Ischia” è caratterizzato dalla presenza di tre habitat di interesse comunitario riportati nell’Allegato 1 della Direttiva 92/43 CEE che ricoprono il 100% dall’area protetta.

Nella Tabella 3.5.1a si riportano le caratteristiche principali degli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC “Rupi costiere dell’Isola di Ischia”.

Tabella 3.2.1a Tipi di Habitat Presenti nel Sito di Interesse di cui all’Allegato I della Direttiva 92/43/CE e Relativa Valutazione del Sito

CD	Copertura (ha)	Valutazione Sito			
		Rappresentatività	Superficie	Conservazione	Globale
1240	239,75	B	C	B	B
5320	438,4	C	C	B	B
8310	6,85	A	C	A	A

Rappresentatività: grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito, seguendo il seguente sistema di classificazione:
A = rappresentatività eccellente; B = buona conservazione; C = rappresentatività significativa; D = presenza non significativa.
 Nei casi A-B-C in cui la rappresentatività è ritenuta significativa si riportano informazioni relative a:
 - **Superficie relativa** ovvero superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale: **A = 15.1-100%; B = 2,1-15%; C = 0-2%** della superficie nazionale;
 - **Stato di Conservazione:** grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale considerato e possibilità di ripristino: **A = conservazione eccellente; B = buona conservazione; C = conservazione media o ridotta;**
 - **Valutazione globale:** valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale considerato: **A = valore eccellente; B = valore buono; C = valore significativo.**

3.2.2 Le Specie di Interesse nel sito SIC (IT8030026)

I dati inerenti la fauna e la flora che popola e costituisce gli habitat sopra riportati, dedotti dal formulario standard del sito SIC IT8030026 “Rupi costiere dell’Isola di Ischia”, sono riepilogati nelle tabelle seguenti.

La scheda Natura 2000 di riferimento suddivide le specie in 9 categorie (Gruppi): A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili, Fu = Funghi, L = Licheni. Per ciascuna specie viene indicato nella colonna “S” se essa risulta sensibile e tale da non consentire il pubblico accesso alle informazioni associate mentre, nella colonna “NP”, vengono indicate le specie non più presenti nel sito di interesse.

Dato che gran parte delle specie di fauna, ed in particolare molte specie di uccelli, sono specie migratrici, il sito può avere particolare importanza per diversi aspetti del ciclo di vita delle stesse. Tali aspetti (dettagliati nella colonna "Tipo") sono classificati nel modo seguente:

- Permanenti (p): la specie si trova nel sito tutto l'anno;
- Nidificazione/riproduzione (r): la specie utilizza il sito per nidificare ed allevare i piccoli;
- Tappa (c): la specie utilizza il sito in fase di migrazione o di muta, al di fuori dei luoghi di nidificazione;
- Svernamento (w): la specie utilizza il sito durante l'inverno.

Nella colonna "Dimensioni" viene riportato un numero minimo e massimo di individui della specie presenti nel sito.

Viene inoltre indicato con un suffisso (dettagliato nella colonna "Unità") se la popolazione è stata conteggiata in coppie (p) o per singoli esemplari (i).

Inoltre, per ognuna delle specie di particolare importanza individuate nel sito di interesse, nella colonna "Categorie di Abbondanza" si specifica se la popolazione di tale specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V) oppure segnala semplicemente la sua presenza sul sito (P) e se i dati sono insufficienti (DD).

Inoltre nella colonna "Qualità dei Dati" viene specificato, se i dati disponibili derivano da campionamenti (G=buoni), basati su estrapolazioni (M=moderati), stime grezze (P=poveri) o se non si dispongono informazioni a riguardo (VP= molto poveri).

Si specifica inoltre che la valutazione del sito prende in considerazione i seguenti parametri:

- popolazione (A: $100\% \geq p > 15\%$, B: $15\% \geq p > 2\%$, C: $2\% \geq p > 0\%$, D: popolazione non significativa). Tale criterio è utilizzato per valutare la dimensione o la densità della popolazione presente sul sito in rapporto a quella del territorio nazionale;
- conservazione (A: conservazione eccellente, B: buona, C: conservazione media o limitata);
- isolamento (A: popolazione (in gran parte) isolata, B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione, C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione);
- globale (A: valore eccellente, B: valore buono, C: valore significativo).

Inoltre per le altre specie importanti di flora e fauna viene specificata la motivazione per la quale sono state inserite nell'elenco ed in particolare se la specie è inserita nell'Allegato IV o V della Direttiva Habitat, nell'elenco del libro rosso nazionale (A), se è una specie endemica (B), se la specie è importante secondo convenzioni internazionali (incluse quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità) (C), oppure per altri motivi (D).

Nelle tabelle seguenti si riportano le specie di interesse nel sito IT8030026 "Rupi costiere dell'Isola di Ischia".

Tabella 3.2.2a Uccelli Presenti all'Art. 4 della Direttiva 2009/147/CEE

SPECIE				POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO					
Codice	Nome Sc.	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Abb.	Qual. dati	Po p.	Con s.	Isol.	Glob.
					Min	Max							
A010	<i>Calonectris diomedea</i>			C				C	DD	C	B	C	B
A197	<i>Chlidonias niger</i>			C				C	DD	C	B	C	B
A081	<i>Circus aeruginosus</i>			C				R	DD	C	B	C	B
A083	<i>Circus macrourus</i>			C				V	DD	C	B	C	B
A084	<i>Circus pygargus</i>			C				R	DD	C	B	C	B
A113	<i>Coturnix coturnix</i>			C				C	DD	C	C	C	C
A103	<i>Falco peregrinus</i>			P	2	2	P		P	C	B	C	B

A321	<i>Ficedula albicollis</i>			C				R	DD	C	B	C	B
A014	<i>Hydrobates pelagicus</i>			C				R	DD	C	B	C	B
A184	<i>Larus argentatus</i>			W				C	DD	C	B	C	B
A182	<i>Larus canus</i>			W				R	DD	C	B	C	B
A183	<i>Larus fuscus</i>			W				R	DD	C	B	C	B
A183	<i>Larus fuscus</i>			C				R	DD	C	B	C	B
A179	<i>Larus ridibundus</i>			W				C	DD	C	B	C	B
A073	<i>Milvus migrans</i>			C				R	DD	C	B	C	B
A094	<i>Pandion haliaetus</i>			C				R	DD	C	B	C	B
A072	<i>Pernis apivorus</i>			C				C	DD	C	B	C	B
A391	<i>Phalacrocorax carbo sinesis</i>			C				C	DD	C	B	C	B
A391	<i>Phalacrocorax carbo sinesis</i>			W	1	5	I		P	C	B	C	B
A210	<i>Streptopelia turtur</i>			C				C	DD	C	C	C	C

Tabella 3.2.2b Invertebrati Elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

SPECIE				POPOLAZIONE					VALUTAZIONE SITO				
Codice	Nome Sc.	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Abb.	Qual. dati	Pop	Cons	Isol.	Glob.
					Min	Max							
1062	<i>Melanargia arge</i>			P				R	DD	C	B	C	A

Tabella 3.2.2c Mammiferi Elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

SPECIE				POPOLAZIONE					VALUTAZIONE SITO				
Codice	Nome Sc.	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Abb.	Qual. dati	Pop.	Cons.	Isol.	Glob.
					Min	Max							
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>			P				P	DD	C	B	C	B
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>			P				P	DD	C	B	C	B

Tabella 3.2.2d Altre specie importanti di Flora e Fauna

SPECIE				POPOLAZIONE				MOTIVAZIONE							
Gruppo	Codice	Nome Sc.	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. Abb.	Allegato		Altre Categorie				
					Min	Max			IV	V	A	B	C	D	
R	1284	<i>Coluber viridiflavus</i>						C	X						
P		<i>Helichrysum litoreum guss (incl. H. Pseudolitoreum (fiori))</i>						P	X						X
P		<i>Limonium inarimense (guss.) Pign.</i>						P							X
R	1250	<i>Podarcis sicula</i>						C	X						

3.2.3 Altre caratteristiche del sito

L'area è caratterizzata dalla presenza di falesie vulcaniche affacciate sul Golfo di Napoli.

3.2.4 Qualità ed importanza

La qualità e l'importanza del sito sono legate alla presenza di garighe costiere ad *Helichrysum* ed alla vegetazione delle scogliere. L'isola, inoltre, risulta una base interessante per l'avifauna migratrice (*Pernis apivorus*, *Circus Pygargus*) e per la nidificazione del *Falco peregrinus*.

3.2.5 Stato di protezione del sito

Codice	% coperta
IT00	100

3.2.6 Gestione del sito

Alla data odierna non risulta esistere un Piano di Gestione dell'area protetta.

L'ente gestore del sito risulta la Regione Campania la quale, mediante D.G.R. n. 2295/2007 ha emanato le "Ulteriori Misure di Conservazione per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Regione Campania", riferite principalmente all'attività venatoria.

3.3 SIC/ZPS "FONDALI MARINI DI ISCHIA, PROCIDA E VIVARA" (IT8030010)

Il sito SIC/ZPS analizzato è identificato dal codice IT8030010 ed è denominato "Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara" e individuato a pagina 5 rispetto all'ubicazione.

Il sito Natura 2000 "Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara" è collocato sia nell'Elenco dei Siti di Interesse Comunitario (SIC), come previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 3 dicembre 2014 "Ottavo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea" (G.U. 23 gennaio 2015, n. 696) sia nell'Elenco delle Zone di Protezione speciale di cui al DM dell'8 agosto 2014 (GU n. 217 del 18-9-2014).

Nella tabella seguente si riportano i dati generali dell'area SIC/ZPS presa in esame.

Tabella 3.3a Dati Generali dell'Area SIC/ZPS "Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara"

Caratteristiche Generali del Sito Natura 2000	
Data classificazione sito come SIC	Maggio 1995
Data classificazione sito come ZPS	Aprile 2004
Data aggiornamento	Ottobre 2013
Data compilazione schede	Maggio 1995
Superfici (ha)	6.116
Tipo Sito*	C
Codice Natura 2000**	IT8030010
Regione Biogeografica***	Mediterranea
Legenda: * Tipo Sito: codice relativo alle possibili relazioni territoriali tra le aree S.I.C. e le Z.P.S. - Tipo C: la zona proponibile come SIC è identica alla ZPS designata. **Codice sito Natura 2000: codice alfa-numerico di 9 campi: le prime due lettere indicano lo Stato membro (IT), le prime due cifre indicano la regione amministrativa, la terza cifra indica la provincia, le ultime tre cifre identificano il singolo sito. ***Regione Biogeografica: appartenenza del sito al tipo di regione Biogeografica così come definito dal Comitato Habitat (Alpina, Continentale, Mediterranea).	

Il SIC è costituito da un'area marina di 6.116 ha; la localizzazione del centro del sito (in coordinate Gauss-Boaga) è la seguente:

- Longitudine E 13.9225°;
- Latitudine N 40.75694°.

Il sito è di tipo "C", il che significa che la zona SIC è identica alla ZPS designata; di seguito si riportano gli Habitat, la Fauna e la Flora presenti nel SIC/ZPS IT8030010 estratti dalla scheda Natura 2000 di riferimento.

3.3.1 Gli Habitat di interesse del Sito SIC/ZPS (IT8030010)

Il sito SIC/ZPS IT8030010 “Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara” è caratterizzato dalla presenza di quattro habitat di interesse comunitario riportati nell’Allegato 1 della Direttiva 92/43 CEE che ricoprono il 43% dall’area protetta.

Nella Tabella 3.4.1a si riportano le caratteristiche principali degli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC “Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara”

Tabella 3.3.1a Tipi di Habitat Presenti nel Sito di Interesse di cui all’Allegato I della Direttiva 92/43/CE e Relativa Valutazione del Sito

CD	Copertura (ha)	Valutazione Sito Rappresentatività	Superficie	Conservazione	Globale
1110	641,0	A	C	B	A
1120	1600,0	A	C	B	A
1170	313,0	A	C	B	A
8330	61,16	A	C	A	A

Rappresentatività: grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito, seguendo il seguente sistema di classificazione: **A = rappresentatività eccellente; B = buona conservazione; C = rappresentatività significativa; D = presenza non significativa.**

Nei casi A-B-C in cui la rappresentatività è ritenuta significativa si riportano informazioni relative a:

- **Superficie relativa** ovvero superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale: **A = 15.1-100%; B = 2,1-15%; C = 0-2%** della superficie nazionale;
- **Stato di Conservazione:** grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale considerato e possibilità di ripristino: **A = conservazione eccellente; B = buona conservazione; C = conservazione media o ridotta;**
- **Valutazione globale:** valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale considerato: **A = valore eccellente; B = valore buono; C = valore significativo.**

3.3.2 Le Specie di Interesse nel Sito SIC/ZPS (IT8030010)

I dati inerenti la fauna e la flora che popola e costituisce gli habitat sopra riportati, dedotti dal formulario standard del sito SIC SIC/ZPS IT8030010 “Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara”, sono riepilogati nelle tabelle seguenti.

La scheda Natura 2000 di riferimento suddivide le specie in 9 categorie (Gruppi): A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili, Fu = Funghi, L = Licheni. Per ciascuna specie viene indicato nella colonna “S” se essa risulta sensibile e tale da non consentire il pubblico accesso alle informazioni associate mentre, nella colonna “NP”, vengono indicate le specie non più presenti nel sito di interesse.

Dato che gran parte delle specie di fauna, ed in particolare molte specie di uccelli, sono specie migratrici, il sito può avere particolare importanza per diversi aspetti del ciclo di vita delle stesse. Tali aspetti (dettagliati nella colonna “Tipo”) sono classificati nel modo seguente:

- Permanenti (p): la specie si trova nel sito tutto l’anno;
- Nidificazione/riproduzione (r): la specie utilizza il sito per nidificare ed allevare i piccoli;
- Tappa (c): la specie utilizza il sito in fase di migrazione o di muta, al di fuori dei luoghi di nidificazione;
- Svernamento (w): la specie utilizza il sito durante l’inverno.

Nella colonna “Dimensioni” viene riportato un numero minimo e massimo di individui della specie presenti nel sito.

Viene inoltre indicato con un suffisso (dettagliato nella colonna “Unità”) se la popolazione è stata conteggiata in coppie (p) o per singoli esemplari (i).

Inoltre, per ognuna delle specie di particolare importanza individuate nel sito di interesse, nella colonna “Categorie di Abbondanza” si specifica se la popolazione di tale specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V) oppure segnala semplicemente la sua presenza sul sito (P) e se i dati sono insufficienti (DD).

Inoltre nella colonna “Qualità dei Dati” viene specificato, se i dati disponibili derivano da campionamenti (G=buoni), basati su estrapolazioni (M=moderati), stime grezze (P=poveri) o se non si dispongono informazioni a riguardo (VP= molto poveri).

Si specifica inoltre che la valutazione del sito prende in considerazione i seguenti parametri:

□ popolazione (A: $100\% \geq p > 15\%$, B: $15\% \geq p > 2\%$, C: $2\% \geq p > 0\%$, D: popolazione non significativa). Tale criterio è utilizzato per valutare la dimensione o la densità della popolazione presente sul sito in rapporto a quella del territorio nazionale;

□ conservazione (A: conservazione eccellente, B: buona, C: conservazione media o limitata);

□ isolamento (A: popolazione (in gran parte) isolata, B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione, C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione);

– globale (A: valore eccellente, B: valore buono, C: valore significativo).

Inoltre per le altre specie importanti di flora e fauna viene specificata la motivazione per la quale sono state inserite nell'elenco ed in particolare se la specie è inserita nell'Allegato IV o V della Direttiva Habitat, nell'elenco del libro rosso nazionale (A), se è una specie endemica (B), se la specie è importante secondo convenzioni internazionali (incluse quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità) (C), oppure per altri motivi (D).

Nelle tabelle seguenti si riportano le specie di interesse nel sito SIC/ZPS IT8030010 "Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara".

Tabella 3.3.2a Uccelli presenti all'Art. 4 della Direttiva 2009/147/CEE

SPECIE				POPOLAZIONE					VALUTAZIONE SITO				
Codice	Nome Sc.	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Abb.	Qual. dati	Pop	Cons	Isol	Glob.
					Min	Max							
A010	<i>Calonectris diomedea</i>			C				C	DD	C	B	C	B
A197	<i>Chlidonias niger</i>			C				C	DD	C	B	C	B
A014	<i>Hydrobates pelagicus</i>			C				R	DD	C	B	C	B
A184	<i>Larus argentatus</i>			W				C	DD	C	A	C	A
A181	<i>Larus audouinii</i>			C				V	DD	C	B	C	B
A181	<i>Larus audouinii</i>			W				R	DD	C	B	C	B
A182	<i>Larus canus</i>			W				R	DD	C	B	C	B
A182	<i>Larus canus</i>			C				P	DD	C	B	C	B
A183	<i>Larus fuscus</i>			W				R	DD	C	B	C	B
A179	<i>Larus ridibundus</i>			C				P	DD	C	A	C	A
A179	<i>Larus ridibundus</i>			W				C	DD	C	A	C	A
A069	<i>Mergus serrator</i>			W				R	DD	C	B	C	B

Tabella 3.3.2b Pesci Elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

SPECIE				POPOLAZIONE					VALUTAZIONE SITO				
Codice	Nome Sc.	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Abb.	Qual. dati	Pop	Cons	Isol	Glob
					Min	Max							
1095	<i>Petromyzon marinus</i>			C				V	DD	D			

Tabella 3.3.2c Mammiferi Elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

SPECIE				POPOLAZIONE					VALUTAZIONE SITO				
Codice	Nome Sc.	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Abb.	Qual. dati	Pop	Cons	Isol	Glob
					Min	Max							
1349	<i>Tursiops truncatus</i>			P				C	DD	B	A	C	A

Tabella 3.3.2d Altre specie importanti di Flora e Fauna

SPECIE		POPOLAZIONE					MOTIVAZIONE								
Gruppo	Codice	Nome Sc.	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. Abb.	Allegato		Altre Categorie				
					Min	Max			IV	V	A	B	C	D	
I		<i>Alicia mirabilis</i>						P							X
I	1008	<i>Centrostephanus longispinus</i>						R	X						
I	1001	<i>Corallium rubrum</i>						P		X					
P		<i>Cystoseira sauvageauana</i>						P							X
P		<i>Cystoseira zosteræ</i>						P							X
F		<i>Epinephelus alexandrinus</i>						R							X
F		<i>Epinephelus guaza</i>						R							X
I		<i>Gerardia savaglia</i>						P			X				
I		<i>Paramuricea clavata</i>						P							X
I	1028	<i>Pinna nobilis</i>						P	X						
F		<i>Sciaena umbra</i>						P							X
I		<i>Spondylus gaederopus</i>						P			X				
P		<i>Zostera noltii</i>						P							X

3.3.3 Altre caratteristiche del sito

Il sito è caratterizzato da fondali originatosi dallo sprofondamento della caldera dei Campi Flegrei e in alcune località si riscontra una persistente attività fumarolica.

3.3.4 Qualità ed importanza

L'importanza di questo sito risiede principalmente nelle estese praterie sommerse di fanerogame marine. Nei pressi dell'isola si trovano infatti ricche comunità faunistiche associate alla Posidonia oceanica ed una elevata biodiversità a carico dell'ittiofauna, malacofauna ed altri invertebrati. Si rileva, inoltre, la presenza di *Corallium rubrum*. L'isola rappresenta anche una zona di passo migratorio per *Larus audouinii*.

3.3.5 Stato di protezione del sito

Codice	% coperta
IT00	100

3.3.6 Gestione del sito

Alla data odierna non risulta esistere un Piano di Gestione dell'area protetta.

L'ente gestore del sito risulta essere la Regione Campania la quale, mediante D.G.R. n. 2295/2007 ha emanato "Ulteriori Misure di Conservazione per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Regione Campania".

3.4 AREA MARINA PROTETTA "REGNO DI NETTUNO" (EUAP0917)

3.4.1 Descrizione generale

Il Regno di Nettuno comprende il mare che circonda l'Arcipelago Flegreo, formato dalle isole di Ischia, Procida e Vivara.

Le tre isole, che chiudono ad ovest il golfo di Napoli, fanno parte di un grande complesso vulcanico considerato tuttora attivo.

Segno della vitalità, di questa natura che congiunge acqua e fuoco sono le numerose fonti termali, sfruttate oggi in un'infinita serie di terme e splendidi giardini, che congiungono complessi di piscine a varie temperature a veri orti botanici e spiagge.

L'isola d'Ischia, con poche ma splendide spiagge, si presenta estremamente verde, ricca di scogliere a picco sul mare, calette e grotte marine.

La cultura locale si divide tra quella contadina, che produce ottimi ortaggi e splendidi vini, e quella marinara, dedicata soprattutto alla piccola pesca artigianale, con una flotta di un centinaio di imbarcazioni che riforniscono per tutto l'anno il mercato isolano di pesce pregiato.

La seconda isola per estensione dell'arcipelago flegreo è Procida.

Frutto di una antica esplosione si trova in un territorio di congiunzione tra la grande caldera vulcanica dei campi flegrei e quella dell'Isola d'Ischia.

Isola più aspra, nell'apparenza, caratterizzata dalle alte scogliere riflette nella sua struttura il carattere rude ma mediterraneo degli isolani e presenta a chi vi giunge un porto delizioso ed un'atmosfera colorata e solare che contrasta con la durezza della sua apparenza rocciosa.

Infatti addentrandosi nell'isola si scopre una realtà di giardini verdi e gialli di profumatissimi limoni, che danno una nota assolutamente speciale alla gastronomia isolana.

L'isola è più chiusa alle novità della vicina Ischia, ma salvaguarda il patrimonio di ville e giardini originali, conservando quasi intatto lo splendido borgo marinaro della Corricella.

La più piccola delle isole è Vivara.

Disabitata da lungo tempo è una Riserva Naturale dello Stato di grande importanza per l'ambiente europeo.

Inserita nella catena di piccole isole che comprende Ischia, Procida, Ventotene, Palmarola e Ponza, Vivara è uno strumento fondamentale per l'alimentazione e la sopravvivenza di milioni di piccoli migratori che non arriverebbero mai ai loro luoghi di riproduzione se trovassero un ambiente antropizzato ed ostile.

Il mare del Regno di Nettuno unisce e divide queste realtà, creando un unicum inconfondibile tra i più affascinanti del Mediterraneo.

3.4.2 Ambiente marino

La ricchezza del mare dell'AMP "Regno di Nettuno" si intuisce osservando la perimetrazione dell'area su di una mappa.

La prima cosa che colpisce ed incuriosisce è uno "strano" prolungamento verso nord, di due miglia di larghezza, che si stende verso la località di Cuma, in terraferma per una lunghezza di otto miglia. Quella stranezza, che corrisponde al cosiddetto Canyon di Cuma, rende il Regno di Nettuno un'area unica nel Mediterraneo.

In realtà il prolungamento estende la protezione dell'AMP all'incredibile ricchezza in cetacei (delfini, balene, capodogli...) di questo tratto del Mediterraneo.

L'altra emergenza che viene racchiusa dai confini dell'AMP è una straordinaria prateria di Posidonia oceanica, che circonda per decine di chilometri quadrati le isole, con particolare riguardo ad Ischia.

Il Regno di Nettuno deve la sua incredibile ricchezza anche alla sua particolare posizione su di un confine importantissimo, che divide l'area nord del mediterraneo da quella sud.

Si tratta di un confine climatico, che fa sì che l'arcipelago flegreo si trovi all'estremo nord dell'area di espansione delle specie che colonizzano il mediterraneo meridionale ed all'estremo sud dell'area di espansione delle specie che preferiscono climi più freddi.

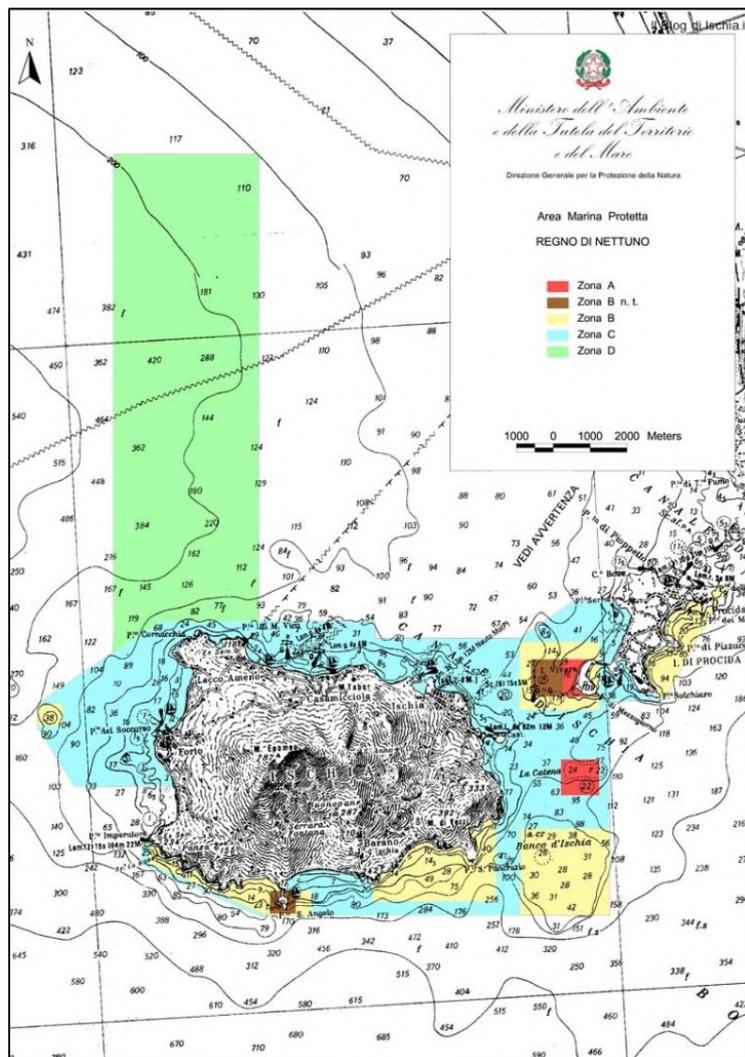
Il risultato è la contemporanea presenza di tutte le specie presenti nel Mediterraneo, caratteristica che convinse Anton Dohrn, studioso tedesco amico di Charles Darwin a stabilire tra Napoli ed Ischia i suoi studi ed a costruire il primo istituto di biologia marina al mondo, nel 1872, tuttora uno dei più prestigiosi.

I fondali ed il mare dell'AMP "Regno di Nettuno" comprendono una assoluta varietà di ambienti, comprendendo aree di coralligeno, con incredibili formazioni di alghe rosse, madrepore e coralli. Caratteristico di Ischia è il falso corallo nero "Gerardia savalia" presente lungo il costone della torre di S. Angelo, numerose sono anche le grotte.

Le acque del Regno sono frequentate da tutte le specie ittiche tipiche degli ambienti rocciosi mediterranei, ma anche al centro di flussi migratori di totani e calamari e di tutte le specie del pesce azzurro e dei piccoli tinnidi.

L'area ad ovest, verso l'Isola di Ventotene e l'area a Nord sono le zone mediterranee che presentano la più alta densità di mammiferi marini, con la contemporanea presenza di tutte le specie che vivono in questo mare. La loro densità è tale da portare ad una regolamentazione tale da limitare i frequenti ferimenti di balene, capodogli e delfini da parte delle navi e dei motoscafi che transitano ad alta velocità.

Il Canyon di Cuma, in particolare ospita la più importante famiglia presente nel mediterraneo di Delfino Comune, che, a dispetto del nome, è, oggi a rischio ed inserita nella lista rossa delle specie in via di estinzione.



Schema Sintetico delle attività permesse nell'AMP regno di nettuno

Attività consentita	Chiedere autorizzazione	Autorizzazione condizionata - informarsi	Attività non consentita

attività	Zone A		Zone b		Zone b n.t.		Zona c		Zona d	
	resid	non resid	resid	non resid	resid	non resid	resid	non resid	resid	non resid
Balneazione	Red	Red	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green
Navigazione a remi	Red	Red	Green	Green	Yellow	Yellow	Green	Green	Green	Green
Navigazione a vela	Red	Red	Yellow	Yellow	Red	Red	Green	Green	Green	Green
Navigazione con moto d'acqua	Red	Red	Yellow	Yellow	Red	Red	Yellow	Yellow	Red	Red
Navigazione a motore dei natanti	Red	Red	Green	Green	Red	Red	Green	Green	Green	Green
Navigazione a motore delle imbarcazioni	Red	Red	Yellow	Yellow	Red	Red	Green	Green	Green	Green
Navigazione a motore delle navi da diporto	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Green	Yellow	Yellow	Yellow
Navigazione a motore in assetto planante	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Yellow	Yellow	Red	Red
Navigazione a motore oltre 10 nodi	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Yellow	Yellow	Red	Red
Navigazione a motore entro i 5 nodi	Red	Red	Green	Green	Red	Red	Green	Green	Green	Green
Ancoraggio dal 1 giugno al 30 settembre	Red	Red	Blue	Red	Red	Red	Blue	Red	Green	Green
Ancoraggio dal 1 ottobre al 31 maggio	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Blue	Blue	Green	Green
Ormeggio	Red	Red	Blue	Blue	Red	Red	Blue	Blue	White	White
Pesca sportiva dalla superficie con la lenza	Red	Red	Blue	Red	Red	Red	Blue	Blue	Blue	Blue
Pesca professionale con attrezzi da posta	Red	Red	Blue	Blue	Red	Red	Blue	Blue	Blue	Blue
Pesca con fonti luminose	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red
Pesca a strascico	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Blue	Blue
Pesca subacquea	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red
pescaturismo	Red	Red	Blue	Yellow	Red	Red	Blue	Yellow	Blue	Yellow
Immersioni senza guida	Red	Red	Green	Yellow	Blue	Red	Green	Blue	Green	Blue
Immersioni guidate	Red	Red	Blue	Yellow	Blue	Yellow	Blue	Yellow	Blue	Yellow
Navigazione natanti da noleggio	Red	Red	Green	Yellow	Red	Red	Green	Yellow	Green	Yellow
Visite guidate di superficie	Red	Red	Blue	Yellow	Red	Red	Blue	Yellow	Blue	Yellow

Nota informativa: nell'Area Marina Protetta vi sono quattro zone dove è proibito entrare, le due zone A di riserva integrale e le due zone B.n.t. dedicate esclusivamente all'immersione subacquea sportiva.

Per le altre zone, B, C e D esistono regolamentazioni particolari per la nautica, la pesca e le attività acquatiche. Tutte queste attività sono regolamentate, anche se non presenti nello schema, e per praticarle è necessaria una autorizzazione. Maggiori dettagli sono sul sito.

Le autorizzazioni possono essere settimanali, mensili od annuali, e per averle è necessario rivolgersi all'Ente Gestore, telefonicamente od attraverso posta elettronica.

3.4.3 Regolamentazione e gestione del sito

Il Decreto 30 luglio 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a approvato uno specifico Regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'area marina protetta «Regno di Nettuno» (ex articolo 28, comma 5, legge 31 dicembre 1982, n. 979) che stabilisce la disciplina di organizzazione dell'area, nonché la normativa di dettaglio e le condizioni di esercizio delle attività consentite al suo interno.

Per quanto riguarda gli scarichi idrici, vale l'art. 9 del Regolamento che stabilisce:

“1. Nell'area marina protetta non é consentita alcuna alterazione, diretta o indiretta, delle caratteristiche biochimiche dell'acqua,ivi compresa l'immissione di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, la discarica di rifiuti solidi o liquidi e l'immissione di scarichi non in regola con le più restrittive prescrizioni previste dalla normativa vigente.

2. Tutti i servizi di ristorazione e ricettività turistica, gli esercizi di carattere turistico e ricreativo con accesso al mare, e gli stabilimenti balneari, dovranno essere dotati di allacciamenti al sistema fognario pubblico, ovvero di sistemi di smaltimento dei reflui domestici.

3. La mancata osservanza di tali disposizioni, già ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera d) e dell'articolo 14 del decreto istitutivo dell'area marina protetta e dell'articolo 8 del decreto di approvazione del regolamento di disciplina delle attività consentite nella medesima area marina protetta, comporta l'applicazione delle sanzioni di cui al successivo articolo 35.

4. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per gli scarichi idrici le disposizioni di cui al presente regolamento, al decreto istitutivo e al regolamento di disciplina delle attività consentite nell'area marina protetta.”

3.5 SIC “PINETE DELL'ISOLA D'ISCHIA” (IT8030022)

Il sito SIC analizzato è identificato dal codice IT8030022 ed è denominato “Pinete dell'Isola di Ischia”; a pag. 5 la riproduzione della tavola del PUC riporta l'ubicazione del sito..

Il sito Natura 2000 “Pinete dell'Isola di Ischia” è collocato nell'Elenco dei Siti di Interesse Comunitario (SIC), come previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 3 dicembre 2014 "Ottavo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea" (G.U. 23 gennaio 2015, n. 696).

Nella tabella seguente si riportano i dati generali dell'area SIC presa in esame.

Tabella 3.5a Dati generali dell'area SIC “Pinete dell'Isola di Ischia”

Caratteristiche Generali del Sito Natura 2000	
Data classificazione sito come SIC	Maggio 1995
Data aggiornamento	Ottobre 2014
Data compilazione schede	Maggio 1995
Superfici (ha)	66
Tipo Sito*	B
Codice Natura 2000**	IT8030022
Regione Biogeografica***	Mediterranea
Legenda: *Tipo Sito: codice relativo alle possibili relazioni territoriali tra le aree S.I.C. e le Z.P.S. - Tipo B: Sito proponibile come SIC senza relazioni con un altro sito NATURA 2000. **Codice sito Natura 2000: codice alfa-numerico di 9 campi: le prime due lettere indicano lo Stato membro (IT), le prime due cifre indicano la regione amministrativa, la terza cifra indica la provincia, le ultime tre cifre identificano il singolo sito. ***Regione Biogeografica: appartenenza del sito al tipo di regione Biogeografica così come definito dal Comitato Habitat (Alpina, Continentale, Mediterranea).	

3.5.2 Le Specie di Interesse nel Sito SIC (IT8030022)

I dati inerenti la fauna e la flora che popola e costituisce gli habitat sopra riportati, dedotti dal formulario standard del sito SIC IT8030022 "Pinete dell'Isola di Ischia", sono riepilogati nelle tabelle seguenti.

La scheda Natura 2000 di riferimento suddivide le specie in 9 categorie (Gruppi): A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili, Fu = Funghi, L = Licheni. Per ciascuna specie viene indicato nella colonna "S" se essa risulta sensibile e tale da non consentire il pubblico accesso alle informazioni associate mentre, nella colonna "NP", vengono indicate le specie non più presenti nel sito di interesse.

Dato che gran parte delle specie di fauna, ed in particolare molte specie di uccelli, sono specie migratrici, il sito può avere particolare importanza per diversi aspetti del ciclo di vita delle stesse. Tali aspetti (dettagliati nella colonna "Tipo") sono classificati nel modo seguente:

- Permanenti (p): la specie si trova nel sito tutto l'anno;
- Nidificazione/riproduzione (r): la specie utilizza il sito per nidificare ed allevare i piccoli;
- Tappa (c): la specie utilizza il sito in fase di migrazione o di muta, al di fuori dei luoghi di nidificazione;
- Svernamento (w): la specie utilizza il sito durante l'inverno.

Nella colonna "Dimensioni" viene riportato un numero minimo e massimo di individui della specie presenti nel sito.

Viene inoltre indicato con un suffisso (dettagliato nella colonna "Unità") se la popolazione è stata conteggiata in coppie (p) o per singoli esemplari (i).

Inoltre, per ognuna delle specie di particolare importanza individuate nel sito di interesse, nella colonna "Categorie di Abbondanza" si specifica se la popolazione di tale specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V) oppure segnala semplicemente la sua presenza sul sito (P) e se i dati sono insufficienti (DD).

Inoltre nella colonna "Qualità dei Dati" viene specificato, se i dati disponibili derivano da campionamenti (G=buoni), basati su estrapolazioni (M=moderati), stime grezze (P=poveri) o se non si dispongono informazioni a riguardo (VP= molto poveri).

Si specifica inoltre che la valutazione del sito prende in considerazione i seguenti parametri:

- popolazione (A: $100\% \geq p > 15\%$, B: $15\% \geq p > 2\%$, C: $2\% \geq p > 0\%$, D: popolazione non significativa). Tale criterio è utilizzato per valutare la dimensione o la densità della popolazione presente sul sito in rapporto a quella del territorio nazionale;
- conservazione (A: conservazione eccellente, B: buona, C: conservazione media o limitata);
- isolamento (A: popolazione (in gran parte) isolata, B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione, C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione);
- globale (A: valore eccellente, B: valore buono, C: valore significativo).

Inoltre per le altre specie importanti di flora e fauna viene specificata la motivazione per la quale sono state inserite nell'elenco ed in particolare se la specie è inserita nell'Allegato IV o V della Direttiva Habitat, nell'elenco del libro rosso nazionale (A), se è una specie endemica (B), se la specie è importante secondo convenzioni internazionali (incluse quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità) (C), oppure per altri motivi (D).

Nelle tabelle seguenti si riportano le specie di interesse nel sito SIC IT8030022 "Pinete dell'Isola di Ischia".

Tabella 3.5.2a Uccelli Presenti all'Art. 4 della Direttiva 2009/147/CEE

SPECIE					POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO				
Codice	Nome Sc.	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Abb	Qual. dati	Pop.	Cons.	Isol.	Glob.
					Min	Max							
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>			C				R	DD	C	B	C	B
A081	<i>Circus aeruginosus</i>			C				R	DD	C	B	C	B
A208	<i>Columba palumbus</i>			C				R	DD	C	B	C	B
A113	<i>Coturnix coturnix</i>			C				C	DD	C	C	C	B
A321	<i>Ficedula albicollis</i>			CRR				R	DD	C	B	C	B
A338	<i>Lanius collurio</i>			C					DD	C	B	C	B
A338	<i>Lanius collurio</i>			R	1	5	P		P	C	B	C	B
A246	<i>Lullula arborea</i>			C					DD	C	B	C	B
A073	<i>Milvus migrans</i>			C					DD	C	B	C	B
A094	<i>Pandion haliaetus</i>			C					DD	C	B	C	B
A072	<i>Pernis apivorus</i>			C					DD	C	B	C	B
A155	<i>Scolopax rusticola</i>			C					DD	C	C	C	B
A210	<i>Streptopelia turtur</i>			C					DD	C	C	C	B
A302	<i>Sylvia undata</i>			C					DD	C	B	C	B
A286	<i>Turdus iliacus</i>			C					DD	C	C	C	C
A285	<i>Turdus philomelos</i>			W					DD	C	C	C	B
A285	<i>Turdus philomelos</i>			C					DD	C	C	C	B
A287	<i>Turdus viscivorus</i>			C					DD	C	C	C	B

Tabella 3.5.2b Invertebrati Elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

SPECIE					POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO				
Codice	Nome Sc.	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Abb	Qual. dati	Pop.	Cons.	Isol.	Glob.
					Min	Max							
1084	<i>Osmoderma eremita</i>			P				V	DD	C	B	A	A

Tabella 3.5.2c Mammiferi Elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

SPECIE					POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO				
Codice	Nome Sc.	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Abb	Qual. dati	Pop.	Cons.	Isol.	Glob.
					Min	Max							
1304	<i>Rhinolophus ferrunequinum</i>			P				P	DD	C	B	C	B
1303	<i>Rhinolophus ipposideros</i>			P				P	DD	C	B	C	B

Tabella 3.5.2d Altre Specie Importanti di Flora e Fauna

SPECIE					POPOLAZIONE			MOTIVAZIONE						
Gruppo	Codice	Nome Sc.	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. Abb.	Allegato		Altre Categorie			
					Min	Max			IV	V	A	B	C	D
R	1284	<i>Coluber viridiflavus</i>						C	X					
R		<i>Podarcis sicula</i>						C	X					

3.5.3 Altre caratteristiche del sito

L'area presenta distese laviche coperte da un sottile strato piroclastico.

3.5.4 Qualità ed importanza

La qualità e l'importanza dell'area è legata alla presenza di Pinete (*Pinus pinea*) antropiche antiche, ubicate principalmente nella porzione nord orientale dell'isola.

3.5.5 Stato di protezione del sito

Codice	% coperta
IT00	100

3.5.6 Gestione del sito

Alla data odierna non risulta esistere un Piano di Gestione dell'area protetta.

L'ente gestore del sito risulta la Regione Campania la quale, mediante D.G.R. n. 2295/2007 ha emanato le "Ulteriori Misure di Conservazione per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Regione Campania", riferite principalmente all'attività venatoria.

3.6 SIC "STAZIONE DI CYPERUS POLYSTACHYUS DI ISCHIA" (IT8030034)

Il sito SIC analizzato è identificato dal codice IT8030034 ed è denominato "Stazione di Cyperus Polystachyus di Ischia".

Il sito Natura 2000 "Stazione di Cyperus Polystachyus di Ischia" è collocato nell'Elenco dei Siti di Interesse Comunitario (SIC), come previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 3 dicembre 2014 "Ottavo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea" (G.U. 23 gennaio 2015, n. 696). Nella tabella seguente si riportano i dati generali dell'area SIC presa in esame.

Tabella 3.6.1a Dati Generali dell'Area SIC "Stazione di Cyperus Polystachyus di Ischia"

Caratteristiche Generali del Sito Natura 2000	
Data classificazione sito come SIC	Maggio 1995
Data aggiornamento	Ottobre 2014
Data compilazione schede	Maggio 1995
Superfici (ha)	14
Tipo Sito*	B
Codice Natura 2000**	IT8030034
Regione Biogeografica***	Mediterranea
Legenda: * Tipo Sito: codice relativo alle possibili relazioni territoriali tra le aree S.I.C. e le Z.P.S. - Tipo B: Sito proponibile come SIC senza relazioni con un altro sito NATURA 2000. **Codice sito Natura 2000: codice alfa-numerico di 9 campi: le prime due lettere indicano lo Stato membro (IT), le prime due cifre indicano la regione amministrativa, la terza cifra indica la provincia, le ultime tre cifre identificano il singolo sito. ***Regione Biogeografica: appartenenza del sito al tipo di regione Biogeografica così come definito dal Comitato Habitat (Alpina, Continentale, Mediterranea).	

Il SIC è costituito da un'area di 14 ha; la localizzazione del centro del sito (in coordinate Gauss-Boaga) è la seguente:

□ Longitudine E 13.9375 °;
□ Latitudine N 40.724 °.

Il sito è di tipo "B", il che significa che il Sito proponibile come SIC non ha relazioni con un altro sito Natura 2000; di seguito si riportano gli Habitat, la Fauna e la Flora presenti nel SIC IT8030034 estratti dalla scheda Natura 2000 di riferimento.

3.6.1 Gli Habitat di interesse del sito SIC (IT8030034)

Il sito SIC IT8030034 "Stazione di Cyperus Polystachyus di Ischia" è caratterizzato dalla presenza di due habitat di interesse comunitario riportati nell'Allegato 1 della Direttiva 92/43 CEE che ricoprono circa il 10% dall'area protetta.

Nella Tabella 3.7.4.1a si riportano le caratteristiche principali degli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC "Stazione di Cyperus Polystachyus di Ischia".

Tabella 3.6.1a Tipi di Habitat presenti nel Sito di Interesse di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CE e Relativa Valutazione del Sito

CD	Copertura (ha)	Valutazione Sito			
		Rappresentatività	Superficie	Conservazione	Globale
5330	0,7	C	C	C	A
8320	0,7	A	C	C	A

Rappresentatività: grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito, seguendo il seguente sistema di classificazione: **A = rappresentatività eccellente; B = buona conservazione; C = rappresentatività significativa; D = presenza non significativa.**
 Nei casi A-B-C in cui la rappresentatività è ritenuta significativa si riportano informazioni relative a:
 - **Superficie relativa** ovvero superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale: **A = 15.1-100%; B = 2,1-15%; C = 0-2%** della superficie nazionale;
 - **Stato di Conservazione:** grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale considerato e possibilità di ripristino: **A = conservazione eccellente; B = buona conservazione; C = conservazione media o ridotta;**
 - **Valutazione globale:** valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale considerato: **A = valore eccellente; B = valore buono; C = valore significativo.**

3.6.2 Le Specie di interesse nel sito SIC (IT8030034)

I dati inerenti la fauna e la flora che popola e costituisce gli habitat sopra riportati, dedotti dal formulario standard del sito SIC IT8030034 "Stazione di Cyperus Polystachyus di Ischia", sono riepilogati nelle tabelle seguenti.

La scheda Natura 2000 di riferimento suddivide le specie in 9 categorie (Gruppi): A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili, Fu = Funghi, L = Licheni. Per ciascuna specie viene indicato nella colonna "S" se essa risulta sensibile e tale da non consentire il pubblico accesso alle informazioni associate mentre, nella colonna "NP", vengono indicate le specie non più presenti nel sito di interesse.

Dato che gran parte delle specie di fauna, ed in particolare molte specie di uccelli, sono specie migratrici, il sito può avere particolare importanza per diversi aspetti del ciclo di vita delle stesse. Tali aspetti (dettagliati nella colonna "Tipo") sono classificati nel modo seguente:

- Permanenti (p): la specie si trova nel sito tutto l'anno;
- Nidificazione/riproduzione (r): la specie utilizza il sito per nidificare ed allevare i piccoli;
- Tappa (c): la specie utilizza il sito in fase di migrazione o di muta, al di fuori dei luoghi di nidificazione;
- Svernamento (w): la specie utilizza il sito durante l'inverno.

Nella colonna "Dimensioni" viene riportato un numero minimo e massimo di individui della specie presenti nel sito.

Viene inoltre indicato con un suffisso (dettagliato nella colonna "Unità") se la popolazione è stata conteggiata in coppie (p) o per singoli esemplari (i).

Inoltre, per ognuna delle specie di particolare importanza individuate nel sito di interesse, nella colonna "Categorie di Abbondanza" si specifica se la popolazione di tale specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V) oppure segnala semplicemente la sua presenza sul sito (P) e se i dati sono insufficienti (DD).

Inoltre nella colonna "Qualità dei Dati" viene specificato, se i dati disponibili derivano da campionamenti (G=buoni), basati su estrapolazioni (M=moderati), stime grezze (P=poveri) o se non si dispongono informazioni a riguardo (VP= molto poveri).

Si specifica inoltre che la valutazione del sito prende in considerazione i seguenti parametri:

□ popolazione (A: $100\% \geq p > 15\%$, B: $15\% \geq p > 2\%$, C: $2\% \geq p > 0\%$, D: popolazione non significativa). Tale criterio è utilizzato per valutare la dimensione o la densità della popolazione presente sul sito in rapporto a quella del territorio nazionale;

– conservazione (A: conservazione eccellente, B: buona, C: conservazione media o limitata);

□ isolamento (A: popolazione (in gran parte) isolata, B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione, C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione);

– globale (A: valore eccellente, B: valore buono, C: valore significativo).

Inoltre per le altre specie importanti di flora e fauna viene specificata la motivazione per la quale sono state inserite nell'elenco ed in particolare se la specie è inserita nell'Allegato IV o V della Direttiva Habitat, nell'elenco del libro rosso nazionale (A), se è una specie endemica (B), se la specie è importante secondo convenzioni internazionali (incluse quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità) (C), oppure per altri motivi (D). Nelle tabelle seguenti si riportano le specie di interesse nel sito SIC IT8030034 "Stazione di *Cyperus Polystachyus* di Ischia".

Tabella 3.6.2a Uccelli Presenti all'Art. 4 della Direttiva 2009/147/CEE

SPECIE				POPOLAZIONE					VALUTAZIONE SITO				
Codice	Nome Sc.	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Abb.	Qual. dati	Pop	Cons	Isol	Glob.
					Min	Max							
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>			C				R	DD	C	B	C	B
A081	<i>Circus aeruginosus</i>			C				R	DD	C	B	C	B
A208	<i>Columba palumbus</i>			C				R	DD	C	B	C	B
A113	<i>Coturnix coturnix</i>			C				C	DD	C	C	C	B
A321	<i>Ficedula albicollis</i>			C				R	DD	C	B	C	B
A338	<i>Lanius collurio</i>			C				C	DD	C	B	C	B
A338	<i>Lanius collurio</i>			R	1	5	P	P	P	C	B	C	B
A246	<i>Lullula arborea</i>			C				R	DD	C	B	C	B

A073	<i>Milvus migrans</i>			C				R	DD	C	B	C	B
A072	<i>Pernis apivorus</i>			C				C	DD	C	B	C	B
A155	<i>Scolopax rusticola</i>			C				C	DD	C	C	C	B
A210	<i>Streptopelia turtur</i>			C				C	DD	C	C	C	B
A302	<i>Sylvia undata</i>			C				V	DD	C	B	C	B
A285	<i>Turdus philomelos</i>			C				C	DD	C	C	C	C
A287	<i>Turdus viscivorus</i>			C				R	DD	C	C	C	C

Tabella 3.6.2b Mammiferi Elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

SPECIE					POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO				
Codice	Nome Sc.	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Abb.	Qual. dati	Pop.	Cons.	Isol.	Glob.
					Min	Max							
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>			P				P	DD	C	A	C	A
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>			P				P	DD	C	A	C	A

Tabella 3.6.2c Altre Specie Importanti di Flora e Fauna

SPECIE					POPOLAZIONE			MOTIVAZIONE								
Gruppo	Codice	Nome Sc.	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. Abb.	Allegato		Altre Categorie					
					Min	Max			IV	V	A	B	C	D		
R	1284	<i>Coluber viridiflavus</i>						C	X							
P		<i>Cyperus polystachyus</i>						P			X					
R	1250	<i>Podarcis sicula</i>						C	X							

3.6.3 Altre caratteristiche del sito

L'area protetta si estende in un microambiente fumarolico caldo-umido con suolo fangoso tipicamente presente sull'isola di Ischia.

3.6.4 Qualità ed importanza

L'area presenta al suo interno le uniche stazioni europee di *Cyperus polistachyus*, la quale risulta più ampiamente diffusa nella fascia tropicale e subtropicale.

3.6.5 Stato di protezione del sito

Codice	% coperta
IT00	100

3.6.6 Gestione del sito

Alla data odierna non risulta esistere un Piano di Gestione dell'area protetta.

L'ente gestore del sito risulta la Regione Campania la quale, mediante D.G.R. n. 2295/2007 ha emanato le "Ulteriori Misure di Conservazione per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Regione Campania", riferite principalmente all'attività venatoria.

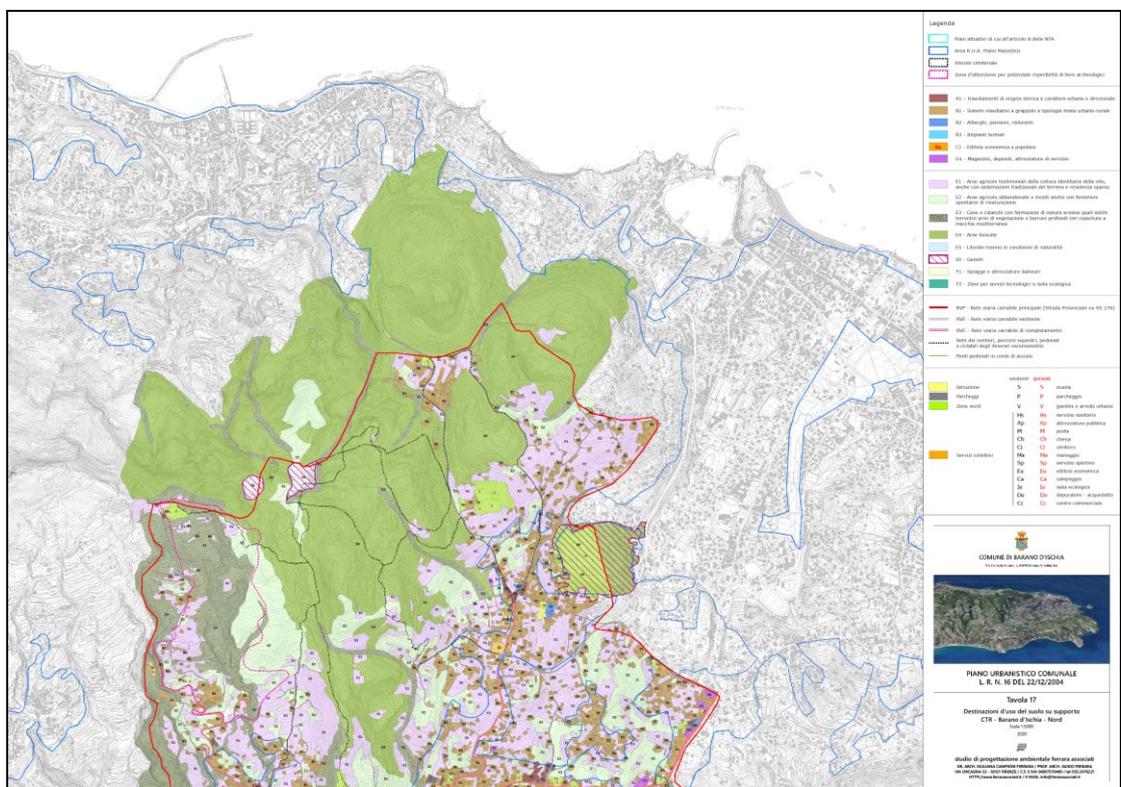
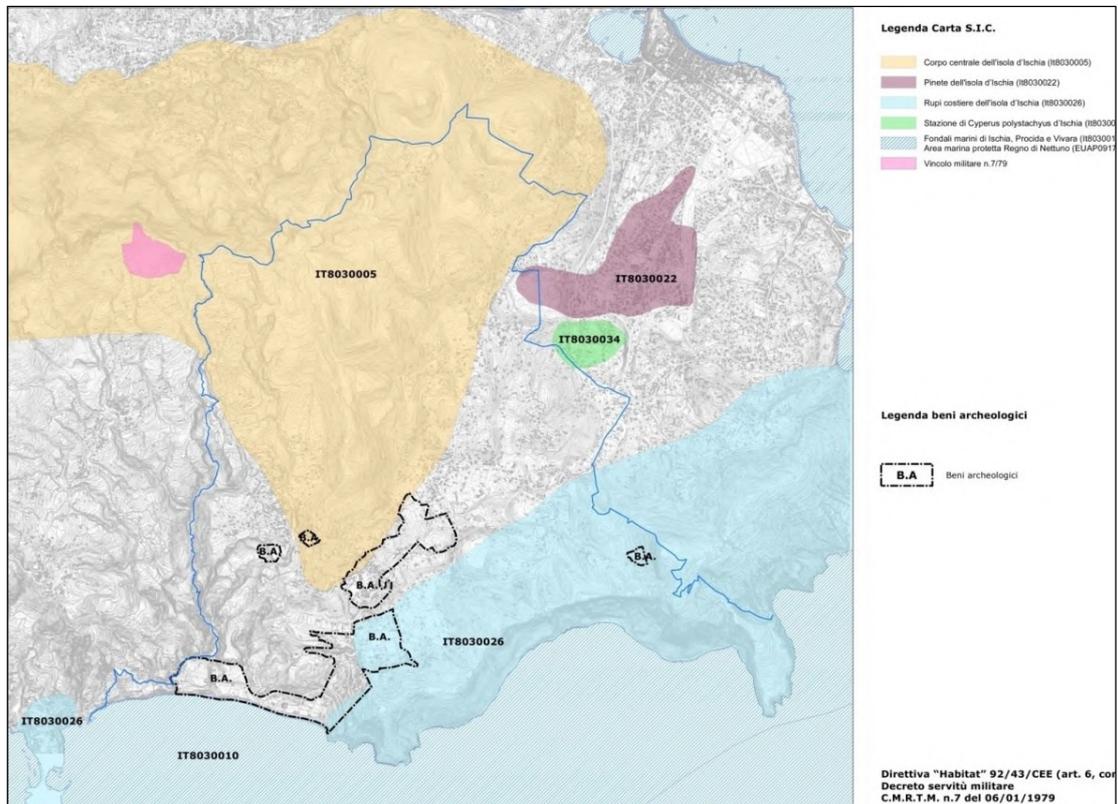
4 STIMA DELLE INCIDENZE DEL PUC SULLE AREE PROTETTE INDIVIDUATE

4.1 ANALISI DELLE POTENZIALI INCIDENZE

4.1.1 Descrizione sintetica delle opere progettuali previste e utilizzo delle risorse ambientali proprie del territorio di Barano d'Ischia

La caratteristica di fondo delle scelte strategiche del PUC di Barano d'Ischia è il consumo di suolo praticamente pari a zero, ovvero la previsione della pressoché totale mancanza di nuove espansioni edilizie, insieme alla difesa integrale delle aree agricole ed ex agricole, ivi compresi geositi, boschi e cespuglieti, con l'unica eccezione di previsione di alcune opere pubbliche, con particolare riguardo ai servizi necessari al miglioramento della qualità delle funzioni urbane, sulla base delle prescrizioni di legge vigenti. Tali opzioni sono in linea con la regolamentazione edilizia derivabile dal sopraordinato Piano paesistico (varato dal Mibact con DM 8.2.1999) in tutta l'isola d'Ischia, che in pratica interdice la possibilità di nuove edificazioni ovunque, ancorché con eccezioni.

Un'altra opzione fondamentale del piano riguarda il patrimonio edilizio esistente, il cui utilizzo e miglior uso si auspica possa realizzarsi in futuro, grazie alle destinazioni d'uso proposte dal PUC, con particolare riguardo a quello sottoutilizzato posto nei nuclei storici. Quanto descritto al precedente paragrafo 2 entra nel dettaglio delle scelte quadro precedentemente illustrate.



4.1.2.1 SIC "Corpo centrale dell'isola d'Ischia" (IT8030005)

E' sicuramente utile citare qui per esteso l'Art. 30 delle Norme di Attuazione del PUC:

“Art. 30 –F3 - Area escursionistica dell'Epomeo

1. L'area escursionistica dell'Epomeo è di particolare rilievo ambientale, in quanto emergenza dell'horst vulcanico tettonico dell'isola, quota parte del Sito di interesse comunitario SIC IT 8030005 “Corpo centrale dell'Isola d'Ischia” per la presenza di microambienti fumarolici caldo-umidi, vegetazione mediterranea, piante endemiche, avifauna migratoria e significative testimonianze di natura antropica.

2. La cresta dell'Epomeo è una spettacolare formazione di roccia vulcanica in banchi di tufo verde, caratterizzata da accentuata energia del rilievo e massima intervisibilità, meta escursionistica di livello nazionale e internazionale. Sono di norma proibiti tutti gli interventi di trasformazione, sia edilizia che stradale. Valgono in questa zona le prescrizioni di cui agli Art.li 6, 9 e 11 del Piano Paesistico di cui al D.M. 8.2.1999.

3. Il Comune può limitare, per esigenze di tutela di habitat e specie, l'accesso a determinate zone dell'area. Sono salvi i diritti di accesso dei proprietari, dei legittimi possessori e dei conduttori dei fondi. L'uso di apparecchi sonori all'interno del SIC deve avvenire senza arrecare disturbo alla quiete dell'ambiente naturale e alla fauna. Le chiudende vanno realizzate con modalità tali da assicurare il passaggio della fauna selvatica. Il Comune può incentivare, sospendere o regolamentare il pascolo in aree con presenza di habitat di interesse comunitario per motivate esigenze di conservazione delle risorse naturali.

4. Il Comune può implementare un piano di monitoraggio ambientale e la redazione di un Piano di Assestamento Forestale Naturalistico per le aree boschive. Sono comunque da incentivare una serie di azioni che mirino:

- alla gestione sostenibile dei lembi boschivi e prativi presenti;
- alla riqualificazione degli ambienti manomessi e alla creazione di una continuità ecologica a vantaggio delle specie più fragili e dell'espansione degli habitat;
- alla classificazione, manutenzione e gestione dei percorsi pedonali, ciclabili e per l'equitazione, con mantenimento di condizioni ecologiche idonee per le popolazioni faunistiche presenti.

5. Sulla base dei disposti del citato Piano di gestione del SIC, è necessaria la valutazione d'incidenza delle infrastrutture potenzialmente dannose per la fauna e per gli habitat di importanza comunitaria, con particolare riguardo all'area militare. Sono comunque consentite e promosse iniziative pubbliche e private orientate a:

- migliorare la rete di itinerari escursionistici, comprendendo sentieri, piste per mountain bike, ecc.;
- creare strutture di fruizione quali foresterie, centri visita, aree sosta e agriturismo attraverso la ristrutturazione di edifici già esistenti;
- mitigare l'impatto del traffico motorizzato sulle valenze naturalistiche del SIC, con la limitazione ai soli mezzi di servizio dell'area militare e di quelli di soccorso;
- sorvegliare attività dannose per la fauna di interesse comunitario quali la caccia di frodo;
- promuovere lo sviluppo sostenibile delle imprese locali mediante attività produttive ecocompatibili, attuate mediante il recupero delle produzioni agricole e zootecniche locali ed il sostegno alle imprese che operano nel settore della sostenibilità.

6. Sulla base dei disposti del citato Piano di gestione del SIC, la tutela degli habitat di interesse comunitario passa attraverso la sensibilizzazione della popolazione locale e di chi usufruisce del territorio per la fruizione turistica e per lo svolgimento di attività produttive.

La conoscenza degli habitat e dei relativi punti deboli porta ad una responsabilizzazione della popolazione locale e più in generale dei fruitori, facilitando le azioni di tutela del territorio. La comunicazione e la diffusione delle informazioni sul sito sarà resa più organica ed efficace grazie ad una vera e propria campagna di comunicazione i cui strumenti saranno integrati da specifico materiale informativo, l'istallazione di pannellistica didattica in corrispondenza dei sentieri pedonali, da progettare in modo organico e coordinato nelle diverse direzioni e accessi, in sostituzione della cartellonistica esistente di cui è prevista la sostituzione”.

Le previsioni di dettaglio riguardanti sia l'area coperta dal SIC, sia le aree urbane consolidate limitrofe attigue, sia infine gli spazi aperti definiti quali “Zone non soggette a trasformazione urbanistica” sono definite e dipendenti strettamente dallo stato reale di suoli e soprassuoli. Di norma il PUC volutamente si astiene in linea generale da introdurre in queste aree qualsivoglia innovazione.

Si ritiene peraltro opportuno in questa sede rinviare alle più importanti destinazioni d'uso d'area vasta come indicate dalle Norme di Attuazione del PUC in merito a:

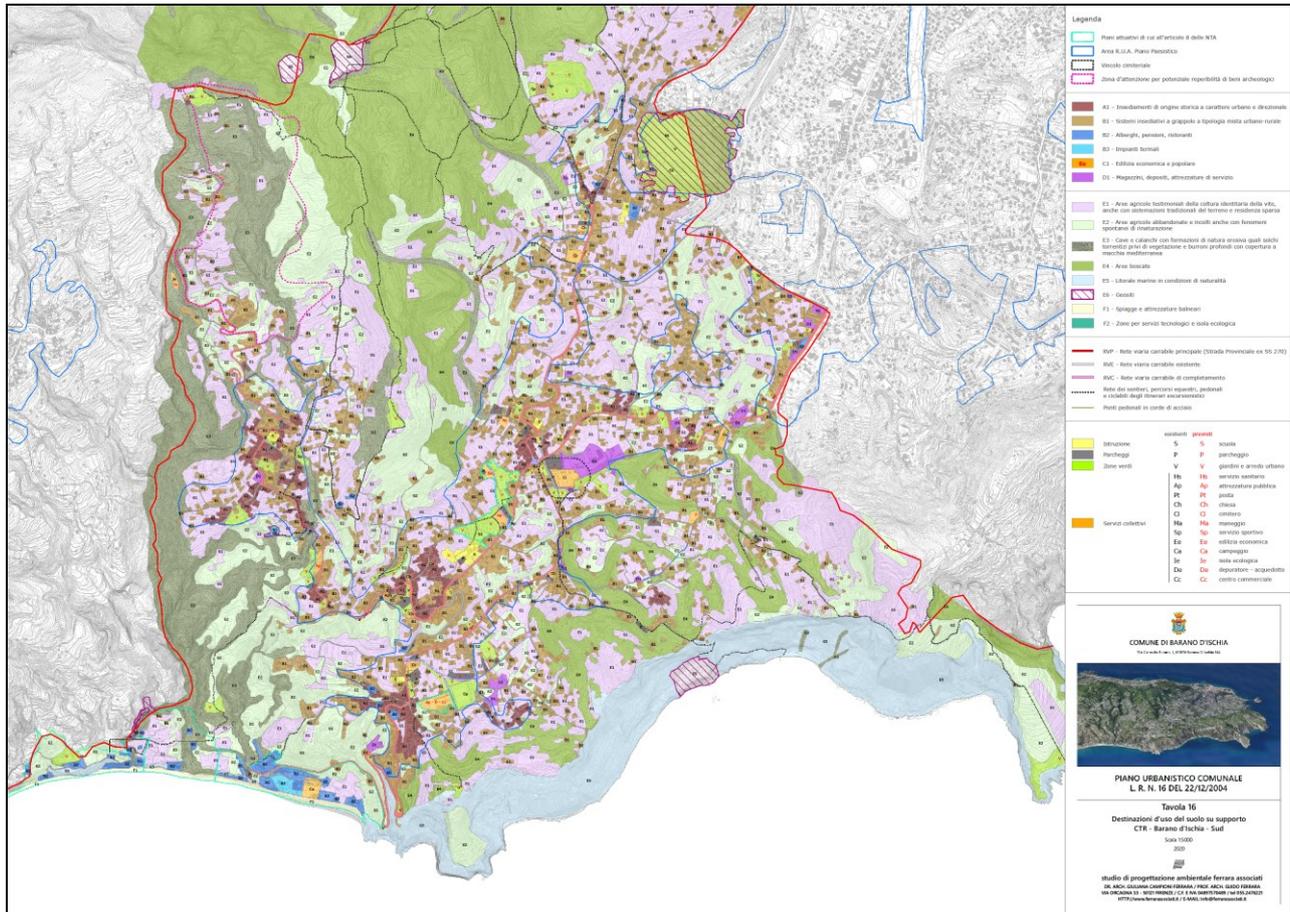
“Art. 11 - E1 - Aree agricole testimoniali della coltura identitaria della vite, anche con sistemazioni tradizionali del terreno e residenza sparsa

Art. 12 – E2 - Aree agricole abbandonate e incolti anche con fenomeni spontanei di rinaturazione

Art. 13 – E3 - Cave e calanchi con formazioni di natura erosiva quali solchi torrentizi privi di vegetazione e burroni profondi con copertura a macchia mediterranea

Art. 14 – E4 - Aree boscate

.....(omissis,,,,,,,,, Art. 16 – E6 – Geositi”.



4.1.2.2 SIC “Rupi costiere dell'isola d'Ischia” (IT8030026)

In questo caso le specifiche previsioni del PUC sono riferibili all’Art. 15 delle Norme di Attuazione che prescrive:

“Art. 15 – E5 – Litorale marino in condizioni di naturalità

1. Il PUC individua come “litorale marino in condizioni di naturalità” quegli areali in cui si concentrano alcune delle massime emergenze naturalistiche e geomorfologiche del territorio di Barano d’Ischia coperte in parte anche dalla normativa dei Siti di interesse comunitario (SIC). Si tratta di contesti a semiologia naturale molto ricca – prevalentemente caratterizzati da costa alta e rocciosa, macchia mediterranea e lembi significativi di vegetazione alofila che, nonostante la presenza di erosione costiera, detratatori, usi impropri, ecc., riveste un alto valore paesistico e scenografico e rappresenta un prezioso habitat per la fauna. Valgono in questa zona le prescrizioni di cui agli Art.li 6, 9 e 11 del Piano Paesistico di cui al D.M. 8.2.1999.

2. In queste zone è di norma fatto divieto di modificare lo stato dei luoghi con particolare riguardo a qualunque prelievo di materiali, a movimenti di terra, a scavi e riporti, ecc., ed è

altresì proibita ogni attività di utilizzo, di permanenza antropica o di prelievo o di intervento sulle risorse di qualunque tipo.

3. In particolare è vietato:

- l'alterazione dell'andamento naturale del terreno;*
- il traffico motorizzato al di fuori delle strade carrabili;*
- abbandonare rifiuti;*
- praticare il campeggio;*
- esercitare attività che compromettano l'integrità ambientale e la tranquillità dei luoghi;*
- installare ed esercitare servizi per la balneazione che non siano di tipo reversibile e non permanente.*

4. In particolare sono consentite le seguenti attività:

- gli interventi di difesa del suolo e di restauro ambientale, con il divieto di taglio delle piante di alto fusto e della vegetazione arbustiva, tanto di essenze esotiche, quanto di macchia mediterranea spontanea*
- le azioni finalizzate alla conservazione del manto vegetale costiero esistente, con particolare attenzione per la vegetazione psammofila e alofila, sia di costa sabbiosa che rocciosa e per quella della macchia mediterranea, lungo le fasce di spiaggia e retro spiaggia;*
- le azioni finalizzate alla riqualificazione e ricostituzione della vegetazione costiera purché effettuate con specie autoctone secondo requisiti fitosociologici che rispettino i processi dinamico-evolutivi e della potenzialità della vegetazione dell'area;*
- le attività escursionistiche supportate da interventi di adeguamento della sentieristica esistente;*
- la realizzazione di accessi connessi al sistema degli itinerari escursionistici e a punti di appoggio per la balneazione dotati di servizi igienici di tipo reversibile e non permanente.”*

N.B.: Sarebbe prassi delle Valutazioni d'incidenza affrontare caso per caso il tema dell'illustrazione delle possibili alternative alle scelte, con previsione delle compensazioni per l'attenuazione degli impatti. Nel nostro caso, oggettivamente, non è possibile identificare alcun impatto e inoltre non si vede come sia possibile immaginare una soluzione diversa da quella della massima conservazione dello status quo.

Per quanto riguarda precisamente l'area E6, cartografata in dettaglio nelle Tavv. 16,18 e 20 , il PUC la classifica come “geosito”, con le prescrizioni normative che seguono:

“Art. 16 – E6 - Geositi

1. In ottemperanza alle indicazioni del Catasto Regionale dei geositi del PTR della Regione Campania (L.R. n. 13 del 13.10.2008) il PUC individua i geositi presenti nel territorio di Barano d'Ischia, di norma ubicati in località ove sono chiaramente espresse delle testimonianze geologiche che si prestano ad essere comprese e godute dalla cittadinanza, da gruppi scolastici di vari ordini e gradi, da appassionati e da turisti. Il loro valore risiede negli aspetti estetici e paesaggistici, ma sempre in congiunzione con aspetti di apprendimento naturalistico che vanno facilitati mediante opportune azioni di guida alla lettura scientifica. Valgono in questa zona le prescrizioni di cui agli Art.li 6, 9 e 11 del Piano Paesistico di cui al D.M. 8.2.1999.

2. Ai fini della conservazione dei geositi sono vietate tutte le attività e le azioni che possono determinare degradazione, alterazione o occultazione dei caratteri propri del bene.

3. Per quanto riguarda specificamente la tutela dei luoghi a valenza geo-archeologica (geositi del Gruppo Gga) si precisa che i siti geo-archeologici che, coincidendo spazialmente con aree di interesse archeologico già protette dalle competenti Soprintendenze o ricadendo all'interno di queste, non necessitano di essere assoggettati a misure aggiuntive di tutela. Per eventuali casi, in cui le misure di tutela già vigenti risultassero inadeguate a proteggere anche i beni geologici presenti nell'area, ulteriori misure e norme potranno essere stabilite dalla commissione regionale istituita con D.G.R. 1148 del 29.06.07. Le misure di tutela per i siti geo-archeologici che non coincidono con aree già vincolate e protette per motivi archeologici saranno definite dalla commissione regionale precedentemente richiamata.

4. L'accesso ai geositi è da intendersi libero, con l'uso esclusivo dei sentieri pedonali esistenti, fatti salvi i diritti dei proprietari dei fondi e eventuali norme territoriali specifiche più restrittive, come nel comma che segue.

5. Nel caso ricadano nelle zone a protezione naturalistica, ed in particolare entro i siti della Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria SIC e Zone di protezione speciale ZPS), valgono tutte le norme e le prescrizioni dei relativi piani di gestione, ove esistenti.

6. Valgono per i geositi tutte le prescrizioni per le cave di cui all'Art. 13.

7. I geositi identificati costituiscono aree di reperimento per la possibile istituzione del Geoparco dell'isola d'Ischia, in quanto ciascuno di essi possiede particolare importanza in termini di qualità scientifica, rarità, rilevanza estetica o valore educativo e il loro interesse non appartiene solo alla sfera del patrimonio geologico, ma si estende necessariamente a quella del patrimonio archeologico, naturalistico, storico, culturale. Si rinvia nel merito all'Art. 42 delle presenti Norme, relativo alle cantine e cellai interrati e in grotta.”

4.1.2.3 SIC “Pinete dell'isola d'Ischia” (IT8030022)

L'area appartiene solo in parte al territorio comunale di Barano e in questo caso le specifiche previsioni del PUC sono riferibili all'Art. 26 delle Norme di Attuazione che fa riferimento allo stato di fatto esistente e che prescrive:

“Art. 26 - V - Zone verdi e sportive d'uso pubblico

1. Sono le aree esistenti o destinate alla realizzazione di nuclei elementari di verde, dei parchi di quartiere, delle aree gioco bambini, delle aree sportive, del maneggio, di piazze ed aree pedonali attrezzate. Valgono in questa zona le prescrizioni di cui agli Art.li 6, 9 e del 5° comma dell'Art. 13 del Piano Paesistico di cui al D.M. 8.2.1999.

2. In esse sono consentite minime costruzioni (di norma non permanenti) atte ad integrare tali destinazioni (attrezzature per giochi dei bambini, con chioschi, ritrovi, edicole per giornali) oppure impianti sportivi (piccoli campi sportivi in genere, quali bocce, tennis, calcetto, basket, pallavolo, minigolf, pattinaggio, con relative strutture di servizio), nonché piste da ballo all'aperto.

3. Il Comune può rilasciare titolo ad intervenire su tali aree a società, ad associazioni sportive, nonché a privati per la realizzazione di attrezzature e servizi per il gioco e lo sport, chioschi e ristoranti. In tali casi il permesso di costruire può essere rilasciato solo mediante stipula di convenzione o atto d'obbligo dal quale risulti:

a) l'impegno del richiedente a cedere a titolo gratuito al Comune l'area e le attrezzature realizzate entro un numero di anni non superiore a 50;

b) l'impegno del richiedente a mantenere la destinazione d'uso prevista dal progetto ed in particolare a garantire l'uso pubblico dell'attrezzatura anche attraverso un controllo del Comune sull'organizzazione ed i prezzi dell'attività.

4. Quando si tratti di terreni di proprietà di parrocchie o dei benefici parrocchiali l'interesse pubblico è soddisfatto dall'attività di interesse comune che viene esercitata in dette strutture. In tali casi gli interventi possono essere eseguiti dagli Enti proprietari con stipula della convenzione di cui al comma precedente il cui contenuto sia limitato a quantostabilito dalla lettera c) del medesimo, con esclusione degli obblighi di cui alle lettere a) e b).

5. Per gli edifici esistenti sono consentiti su intervento diretto: manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro su tutti gli edifici; ristrutturazione edilizia per gli edifici di recente impianto (costruzioni post 1945); risanamento e restauro ambientale per l'eliminazione di strutture ed infrastrutture in contrasto con l'ambiente, di cartelloni pubblicitari e di altri detrattori ambientali.

6. Nelle singole aree di verde pubblico attrezzato, come individuate e perimetrare nelle tavole del PUC non è consentito inserire nuove costruzioni. Pertanto le necessità di servizio igienico, spogliatoi, ecc. potranno essere esperite tramite installazioni provvisorie rimovibili.”

4.1.2.4 SIC “Stazione di Cyperus Polistachyus di Ischia” (IT8030034)

Come vuole il titolo, si tratta di un tratto di territorio appartenente per intero al Comune di Ischia e pertanto il UC di Barano d'Ischia, negli articoli riguardanti il patrimonio edilizio esistente, le Norme di Attuazione del PUC ripetono di volta in volta il seguente comma: *“In queste zone sono vietate attività nocive o comunque moleste di qualsiasi genere e natura. Scarichi di fognatura o canali senza preventiva depurazione sono vietati, salvo diverso avviso dell'Ufficiale Sanitario, che dovrà esprimersi su ogni singolo impianto, tenuto conto del parere dell'Ufficio Ecologico Provinciale e delle leggi vigenti in materia.”*

4.1.3 Dati dimensionali degli interventi innovativi veri e propri (superfici interessate internamente e/o esternamente ai siti)

Abbiamo già documentato che il PUC non contiene “Interventi innovativi veri e propri” e meno che meno li ha previsti entro o in prossimità delle aree SIC. Abbiamo già fatto presente che le destinazioni d'uso di competenza di uno strumento urbanistico hanno nel nostro caso per finalità la conservazione dello status quo, con la corrispettiva assenza di innovazioni.

Per quanto riguarda il rapporto con le zone marine di cui al SIC/ZPS “Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara” (IT8030010) e all'Area protetta “Regno di Nettuno”, si deve notare che il territorio comunale che interessa la costa marina ha caratteristiche tali da non poter influenzare in qualche modo (con gli apporti dovuti agli scarichi) la natura delle acque del mare, con l'eccezione dell'area di Maronti, dove è previsto un intervento specifico di recupero ambientale a mezzo di un apposito PUA.

Ad ogni buon conto, anche in questo caso, negli articoli riguardanti il patrimonio edilizio esistente, le Norme di Attuazione del PUC ripetono di volta in volta il seguente comma: *“In queste zone sono vietate attività nocive o comunque moleste di qualsiasi genere e natura. Scarichi di fognatura o canali senza preventiva depurazione sono vietati, salvo diverso avviso dell'Ufficiale Sanitario, che dovrà esprimersi su ogni singolo impianto, tenuto conto del parere dell'Ufficio Ecologico Provinciale e delle leggi vigenti in materia.”*

4.1.4 Distanza fisica degli interventi innovativi dai siti Natura 2000 e dai loro elementi caratteristici principali

Nei paragrafi precedenti sono già stati descritti i rapporti fra il PUC e i siti contenenti una quota parte dei SIC o quelli dove il territorio comunale è confinante con le aree protette, per es. presenti nello specchio di mare prospiciente. Peraltro si nota che le condizioni ambientali complessive, esistenti nell'area di confine con Barano d'Ischia al momento dell'istituzione dei SIC in parola, non solo non sono mutate nel corso degli anni, ma vengono avvalorate e conservate dalle scelte proprie del PUC. Ovvero, anche se anche la distanza fosse uguale a zero, non ne conseguirebbe alcuna perturbazione.

4.1.5 Alterazioni delle componenti ambientali derivanti dal PUC (cambiamenti dell'uso del suolo, escavazioni, deposito materiali, dragaggi, ecc.)

Abbiamo già documentato e ripetuto più volte che il PUC di Barano d'Ischia non prevede “Interventi innovativi veri e propri” e meno che meno li ha previsti entro o in prossimità delle aree SIC. In particolare di norma non sono previsti veri e propri “cambiamenti dell'uso del suolo” sull'intero territorio comunale, tanto che l'azonamento di piano è basato sulle caratteristiche della “Carta fondamentale del paesaggio” che ha sottoposto l'uso del suolo ad un attento screening su base ecologica, distinguendo perfino i singoli edifici dai loro resedi non costruiti, quali orti e giardini: si noti che questa procedura non è stata seguita in omaggio ad una difesa ad oltranza e di natura ideologica dello status quo, ma semplicemente perché i paesaggi di Barano continuano a costituire importanti valori competitivi indispensabili alla crescita dei fattori socio-economici.

4.1.6 Previsioni sulle produzioni di emissioni, rifiuti, reflui di scarico

Come già notato, negli articoli riguardanti il patrimonio edilizio esistente, le Norme di Attuazione del PUC ripetono di volta in volta il seguente comma: *“In queste zone sono vietate attività nocive o*

comunque moleste di qualsiasi genere e natura. Scarichi di fognatura o canali senza preventiva depurazione sono vietati, salvo diverso avviso dell'Ufficiale Sanitario, che dovrà esprimersi su ogni singolo impianto, tenuto conto del parere dell'Ufficio Ecologico Provinciale e delle leggi vigenti in materia.”

Questo naturalmente non significa che automaticamente il territorio di Barano sia immune da ogni pratica di inquinamento da emissioni e reflui di scarico, ma bisogna oggettivamente considerare i limiti di uno strumento di piano (il PUC) che ha la sua finalità fondamentale nel campo urbanistico.

4.1.7 Ulteriore fabbisogno nel campo dei trasporti

Il PUC non prevede un incremento del trasporto privato, ma al contrario auspica la realizzazione di un sistema di mobilità sostenibile in grado di attenuare gli inconvenienti attuali dovuto agli eccessi del traffico privato e alla carenza di parcheggi. Infatti il PUC intende prevedere da un lato la razionalizzazione del sistema infrastrutturale per il movimento del pubblico verso i punti di interesse e il sistema di mobilità escursionistica” e dall’altro “Individuazione e inserimento di infrastrutture di **parcheggi scambiatori** nei punti nodali a servizio delle aree a maggiore vocazione escursionistica e di visita (Maronti) serviti da **navette di mobilità sostenibile** da realizzarsi eventualmente mediante opportuni accordi con gli altri 5 Comuni dell’isola e con le compagnie turistiche.

4.1.8 Durata dell’attuazione dell’intervento (costruzione, funzionamento, dismissione)

Come noto, le previsioni di un PUC non hanno una scadenza prefissata, ed esso può consentire nel tempo l’approvazione di varianti. Tuttavia nel nostro caso si è fatto riferimento ad un periodo di attuazione pari ad un quinquennio, durante il quale si auspica che le diverse previsioni di servizi pubblici possano avere pratica attuazione.

4.1.9 Effetti cumulativi con altri piani/progetti

Il PUC si riferisce necessariamente ai piani sopra ordinati che nello stesso campo operativo ma ad una scala superiore hanno per oggetto il governo del territorio di tutta l’isola d’Ischia. Non sono noti elementi di contrasto o di cumulazione di effetti.

4.1.10 Valutazione delle correlazioni tra gli habitat e le specie direttamente o indirettamente interessate dal piano mediante *indicatori* per valutare la significatività degli impatti

Si faccia riferimento alle previsioni di azionamento e alle norme di attuazione del PUC con le seguenti matrici, riferite agli indicatori per misurare le incidenze reali o potenziali delle diverse previsioni su ciascuna area protetta:

SIC "CORPO CENTRALE DELL'ISOLA DI ISCHIA"	Perdita di superfici di habitat naturali	Alterazioni delle componenti ambientali abiotiche	Frammentazione degli habitat	Alterazione delle comunità vegetali e animali	Numero di specie naturali coinvolte dal piano	Variazione quantitativa e qualitativa delle caratteristiche del territorio
	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna

SIC "RUPI COSTIERE DELL'ISOLA D'ISCHIA"	Perdita di superfici di habitat naturali	Alterazioni delle componenti ambientali abiotiche	Frammentazione degli habitat	Alterazione delle comunità vegetali e animali	Numero di specie naturali coinvolte dal piano	Variazione quantitativa e qualitativa delle caratteristiche del territorio
	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna

SIC/ZPS "FONDALI MARINI DI ISCHIA, PROCIDA E VIVARA" (IT8030010)	Perdita di superfici di habitat naturali	Alterazioni delle componenti ambientali abiotiche	Frammentazione degli habitat	Alterazione delle comunità vegetali e animali	Numero di specie naturali coinvolte dal piano	Variazione quantitativa e qualitativa delle caratteristiche del territorio
	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna

AREA MARINA PROTETTA "REGNO DI NETTUNO"	Perdita di superfici di habitat naturali	Alterazioni delle componenti ambientali abiotiche	Frammentazione degli habitat	Alterazione delle comunità vegetali e animali	Numero di specie naturali coinvolte dal piano	Variazione quantitativa e qualitativa delle caratteristiche del territorio
	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna

SIC "PINETE DELL'ISOLA DI ISCHIA" (IT8030022)	Perdita di superfici di habitat naturali	Alterazioni delle componenti ambientali abiotiche	Frammentazione degli habitat	Alterazione delle comunità vegetali e animali	Numero di specie naturali coinvolte dal piano	Variazione quantitativa e qualitativa delle caratteristiche del territorio
	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna

SIC "STAZIONE DI CYPERUS POLYSTACHYUS DI ISCHIA" (IT8030034)	Perdita di superfici di habitat naturali	Alterazioni delle componenti ambientali abiotiche	Frammentazione degli habitat	Alterazione delle comunità vegetali e animali	Numero di specie naturali coinvolte dal piano	Variazione quantitativa e qualitativa delle caratteristiche del territorio
	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna

4.3 CONCLUSIONI

Il presente studio stabilisce con sufficiente certezza che il piano urbanistico del Comune di Barano d'Ischia e le attività che ne derivano a livello territoriale non solo non provocheranno effetti significativi sulle specie, sugli habitat comunitari e sull'integrità dei siti Natura 2000 dell'isola d'Ischia, ma propongono - per quanto riguarda lo specifico del territorio comunale a cui il PUC è diretto - azioni e cautele da cui si attendono processi di gestione ambientale più adatti ad ottenerne sia la conservazione che il miglioramento qualitativo degli habitat animali e vegetali delle aree naturali protette, almeno di quelle interne al territorio di competenza.

Si faccia riferimento alla seguente classificazione delle condizioni di stato e delle possibile incidenze del piano:

Integrità di un sito - definisce una qualità o una condizione di interezza o completezza nel senso di "coerenza della struttura e della funzione ecologica di un sito in tutta la sua superficie o di habitat, complessi di habitat e/o popolazioni di specie per i quali il sito è stato o sarà classificato".

Effetto o interferenza negativa – probabile o sicura conseguenza negativa apprezzabile su habitat e su specie del sito.

Incidenza significativa negativa - nel rispetto degli obiettivi della rete Natura 2000, effetto negativo di un piano o di un progetto in contrasto con gli obiettivi di conservazione del sito e che quindi pregiudica l'integrità di habitat, di specie di flora o di fauna o dell'intero sito (SIC, ZPS); la determinazione della significatività dipende dalle particolarità e dalle condizioni ambientali del sito.

Incidenza significativa positiva - nel rispetto degli obiettivi della rete Natura 2000, effetto positivo sull'integrità di habitat, di specie di flora o di fauna o dell'intero sito (SIC, ZPS).

Pertanto il presente studio conclude le informazioni raccolte e le ricerche effettuate attestando nel PUC di Barano d'Ischia l'effettiva assenza di effetti significativi, quale dichiarazione di non incidenza.

Firenze, 24 agosto 2021

Guido Ferrara

